



COMUNE DI BARI N. 2019/00006 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL **19 MARZO 2019**

O G G E T T O

SURROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DOTT. RENATO LAFORGIA AI SENSI DELL'ART. 38, COMMA 8 E DELL'ART. 45, COMMA 1, DEL D.LGS. 267/2000.

L'ANNO DUEMILADICIANNOVE IL GIORNO DICIANOVE DEL MESE DI MARZO, ALLE ORE 16,30 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. CAVONE DOTT. MICHELANGELO - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. DONATO SUSCA - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. DECARO ING. ANTONIO NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	SI
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	SI
5	CARADONNA Dott. Michele	SI
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI
9	COLELLA Rag. Francesco	SI
10	CONTURSI Dott.ssa Francesca	SI
11	D'AMORE Sig. Giorgio	SI
12	DE MARTINO Avv. Vincenzo	SI
13	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	SI
14	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI
15	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI
16	DI RELLA Sig. Pasquale	NO
17	FINOCCHIO Sig. Pasquale	NO
18	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
19	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
20	LOSITO Sig. Fabio	SI
21	MAIORANO Sig. Massimo	NO
22	MANGANO Geom. Sabino	SI
23	MARIANI Dott. Antonio	SI
24	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	NO
25	MELCHIORRE Dott. Filippo	NO
26	MELINI Dott.ssa Irma	NO
27	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
28	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
29	PELLECCHIA Dott. Vittorio	NO
30	PICARO Dott. Michele	SI
31	PISICCHIO Prof. Alfonsino	NO
32	RANIERI Rag. Romeo	SI
33	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
34	SCIACOVELLI Dott. Nicola	SI
35	SISTO Sig. Livio	NO
36	SMALDONE Avv. Giovanni Lucio	SI

A relazione del Sig. Sindaco, sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Segreteria Generale:

PREMESSO CHE:

- con nota del 04 marzo 2019, assunta in pari data al protocollo dell'Ente con n. 62597, di cui si allega copia quale parte integrante, il Dott. Renato LAFORGIA, eletto Consigliere nella lista n. 15 "Decaro Sindaco", ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale;
- è pertanto necessario reintegrare il seggio rimasto vacante, al fine di assicurare la ricostituzione del *plenum* dell'Organo Consiliare mediante il subentro, nonché garantire l'esercizio dello "*jus ad officium*" del consigliere subentrante.

VISTO:

- l'art. 38 comma, 8 del D. Lgs. 267/2000 che dispone: "*Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo consiglio, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo per il tramite di persona delegata con atto autenticato in data non anteriore a cinque giorni. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del consiglio a norma dell'articolo 141.*";
- l'art. 45 comma 1, del D. Lgs. 267/2000 che dispone "*Nei Consigli provinciali, comunali e circoscrizionali il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto*";
- l'art. 38 comma 4, D. Lgs. 267/2000 che enuncia testualmente "*I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione*".

PRESO ATTO che dall'estratto del verbale dell'Ufficio Centrale Elettorale, che si allega, di proclamazione degli eletti alla carica di Consigliere Comunale nella Città di Bari, in relazione alla tornata elettorale del 25 maggio 2014 e successivo ballottaggio dell'8 giugno 2014, il Sig. Vittorio PELLECCCHIA risulta primo dei non eletti nella lista n. 15 "Decaro Sindaco";

PRESO ATTO, altresì, che il Sig. Vittorio PELLECCCHIA ha dichiarato la non sussistenza, a proprio carico, di situazioni di *ineleggibilità* (artt. 55 – 60 D. Lgs. 267/2000), *incompatibilità* (artt. 63 – 64 – 65 D. Lgs. 267/2000 e art. 13 Legge 515/1993) e *incandidabilità* (artt. 10 – 11 del D. Lgs. 235/2012), ad assumere la carica di Consigliere Comunale, come da allegata dichiarazione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la deliberazione consiliare n° 29 del 5.8.2014 di convalida degli eletti nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 e successivo ballottaggio dell'8 giugno 2014;

VISTA la nota del 04 marzo 2019, assunta in pari data al protocollo dell'Ente con n. 62597, con la quale il Dott. Renato LAFORGIA, eletto Consigliere nella lista n. 15 "Decaro Sindaco", ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale;

VISTO l'estratto del verbale dell'Ufficio Centrale Elettorale dal quale risulta che il Sig. Vittorio PELLECCCHIA risulta primo dei non eletti della lista n. 15 "Decaro Sindaco";

VISTA la nota con cui il Sig. Vittorio PELLECCCHIA ha dichiarato la non sussistenza, a proprio carico, di situazioni di *ineleggibilità* (artt. 55 – 60 D. Lgs. 267/2000), *incompatibilità* (artt. 63 – 64 – 65 D. Lgs. 267/2000 e art. 13 Legge 515/1993) e *incandidabilità* (artt. 10 – 11 del D. Lgs. 235/2012), ad assumere la carica di Consigliere Comunale;

VISTI gli artt. 38 e 45 del D. Lgs. 267/2000;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il vigente Regolamento del Consiglio Comunale;

PRESO ATTO che sulla proposta di deliberazione di che trattasi sono stati formulati i pareri prescritti dall'art. 49 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 267/2000:

1. parere favorevole di regolarità tecnica in atti, espresso dal Direttore della Ripartizione Segreteria Generale;
2. ritenuto di omettere il parere di regolarità contabile, in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

VISTA altresì la scheda di consulenza del Segretario Generale, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Tenuto conto che durante la trattazione dell'argomento sono stati presentati cinque emendamenti (Carrieri), – che si allegano quale parte integrante – che sottoposti a votazione, hanno riportato il seguente esito:

Emendamento 1 (Carrieri) – con n. **20 voti contrari** (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Losito, Maiorano, Mariani, Muolo, Neviera, Ranieri, Sciacovelli), n. **2 astenuti** (Colella, Mangano) e n. **4 favorevoli** (Caradonna, Carrieri, De Robertis, Di Rella)– **Non Approvato**;

Emendamento 2 (Carrieri) – con n. **21 voti contrari** (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Losito, Maiorano, Mariani, Muolo, Neviera, Ranieri, Sciacovelli, Smaldone), n. **2 astenuti** (Colella, Mangano) e n. **5 favorevoli** (Caradonna, Carrieri, De Robertis, Di Rella, Picaro)– **Non Approvato**;

Emendamento 3 (Carrieri) – con n. **19 voti contrari** (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Lacoppola, Losito,

Mariani, Muolo, Neviera, Ranieri, Sciacovelli, Smaldone), **n. 2 astenuti** (Colella, Mangano) e **n. 5 favorevoli** (Caradonna, Carrieri, De Robertis, Di Rella, Picaro)– **Non Approvato**;

Emendamento 4 (Carrieri) – con **n. 18 voti contrari** (Albenzio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Losito, Losito, Mariani, Muolo, Neviera, Ranieri, Sciacovelli, Smaldone), **n. 2 astenuti** (Colella, Mangano) e **n. 4 favorevoli** (Caradonna, Carrieri, De Robertis, Picaro)– **Non Approvato**;

Emendamento 5 (Carrieri) – con **n. 19 voti contrari** (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Losito, Losito, Mariani, Muolo, Neviera, Ranieri, Sciacovelli, Smaldone), **n. 2 astenuti** (Colella, Mangano) e **n. 4 favorevoli** (Caradonna, Carrieri, De Robertis, Picaro)– **Non Approvato**;

Preso atto che il Presidente ha sottoposto a votazione la proposta di deliberazione:

Con n. 26 Consiglieri presenti, di cui:

N. 25 favorevoli (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cascella, Cavone, Colella, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, De Robertis, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Losito, Mangano, Mariani, Muolo, Neviera, Picaro, Ranieri, Sciacovelli, Smaldone);
e **N. 1 astenuti** (Carrieri).

DELIBERA

SURROGARE nella carica di Consigliere Comunale il Dott. Renato LAFORGIA con il Sig. Vittorio PELLECCCHIA, primo dei non eletti nella lista n. 15 “Decaro Sindaco”, giusto estratto del verbale dell’Ufficio Centrale Elettorale;

CONVALIDARE l’elezione del Sig. Vittorio PELLECCCHIA, avendo lo stesso dichiarato la non sussistenza, a proprio carico, di situazioni di *ineleggibilità* (artt. 55 – 60 D. Lgs. 267/2000), *incompatibilità* (artt. 63 – 64 – 65 D. Lgs. 267/2000 e art. 13 Legge 515/1993) e *incandidabilità* (artt. 10 – 11 del D. Lgs. 235/2012), ad assumere la carica di Consigliere Comunale.

DARE ATTO, altresì, che il Sig. Vittorio PELLECCCHIA subentra al dimissionario Consigliere Dott. Renato LAFORGIA, nella I^ Commissione Consiliare Permanente, ai sensi dell’art. 16, comma 3 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale.

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 26 voti favorevoli (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Carrieri, Cascella, Cavone, Colella, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, De Robertis, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Losito, Mangano, Mariani, Muolo, Neviera, Picaro, Ranieri, Sciacovelli, Smaldone).

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Bari, 06/03/2019

Il responsabile

(Ilaria Rizzo)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Bari,

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Bari,



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2019/00006

del 19/03/2019

OGGETTO: SURROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DOTT. RENATO LAFORGIA AI SENSI DELL'ART. 38, COMMA 8 E DELL'ART. 45, COMMA 1, DEL D.LGS. 267/2000.

SCHEDA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo ---

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:

PARERE CONTABILE:

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo Parere favorevole in ordine alla regolarità dell'azione amministrativa connessa alla presente proposta di deliberazione e sulla base del parere di regolarità tecnica come espresso ai sensi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Donato Susca)

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Pregiudiz. Carrieri

OGGETTO ESTESO: In ordine al suppletivo 3 allegato c)

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0658 ORE: 17:15 19-03-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 027
VOTANTI	: 027
VOTI FAVOREVOLI	: 008
VOTI CONTRARI	: 019
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	019 GIANNUZZI FRANCESCO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
016 DE MARTINO VINCENZO	025 MANGANO SABINO	

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	026 MARIANI ANTONIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	021 MUOLO GIUSEPPE
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	031 NEVIERA GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	022 LACOPPOLA VITO	034 RANIERI ROMEO
008 CASCELLA GIUSEPPE	040 LOSITO FABIO	036 SCIACOVELLI NICOLA
009 CAVONE MICHELANGELO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
027 CONTURSI FRANCESCA		

ASTENUTI

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE	028 MAURODINOIA ANNA	023 PELLECCCHIA VITTORIO
001 DECARO ANTONIO	029 MELCHIORRE FILIPPO	033 PISICCHIO ALFONSINO
013 DE ROBERTIS ILARIA	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
018 FINOCCHIO PASQUALE		

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Renato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Sospensione

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0658 ORE: 18:42 19-03-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 017
VOTANTI	: 016
VOTI FAVOREVOLI	: 016
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 001

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	040 LOSITO FABIO	034 RANIERI ROMEO
027 CONTURSI FRANCESCA	024 MAIORANO MASSIMO	036 SCIACOVELLI NICOLA
011 D'AMORE GIORGIO	026 MARIANI ANTONIO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
001 DECARO ANTONIO		

VOTANO NO

ASTENUTI

006 CARADONNA MICHELE

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	017 DI RELLA PASQUALE	030 MELINI IRMA
003 ANACLERIO ALESSANDRA	018 FINOCCHIO PASQUALE	023 PELLECCCHIA VITTORIO
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	032 PICARO MICHELE
007 CARRIERI GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	033 PISICCHIO ALFONSINO
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
016 DE MARTINO VINCENZO	028 MAURODINOIA ANNA	037 SISTO LIVIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	029 MELCHIORRE FILIPPO	

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emend. 1 pag 2

OGGETTO ESTESO: Propoista di deliberazione n. 2019/080/00045

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0658 ORE: 19:04 19-03-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 026
VOTANTI	: 024
VOTI FAVOREVOLI	: 004
VOTI CONTRARI	: 020
ASTENUTI	: 002

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

006 CARADONNA MICHELE	013 DE ROBERTIS ILARIA	017 DI RELLA PASQUALE
007 CARRIERI GIUSEPPE		

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	021 MUOLO GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	031 NEVIERA GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	034 RANIERI ROMEO
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	036 SCIACOVELLI NICOLA
027 CONTURSI FRANCESCA	040 LOSITO FABIO	

ASTENUTI

010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO
-----------------------	--------------------

ASSENTI

016 DE MARTINO VINCENZO	030 MELINI IRMA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
018 FINOCCHIO PASQUALE	023 PELLECCIA VITTORIO	037 SISTO LIVIO
028 MAURODINOIA ANNA	032 PICARO MICHELE	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
029 MELCHIORRE FILIPPO	033 PISICCHIO ALFONSINO	


IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emend. 2 pag 2

OGGETTO ESTESO: Propoista di deliberazione n. 2019/080/00045

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0658 ORE: 19:12 19-03-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 028
VOTANTI	: 026
VOTI FAVOREVOLI	: 005
VOTI CONTRARI	: 021
ASTENUTI	: 002

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

006 CARADONNA MICHELE	013 DE ROBERTIS ILARIA	032 PICARO MICHELE
007 CARRIERI GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	021 MUOLO GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	031 NEVIERA GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	034 RANIERI ROMEO
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	036 SCIACOVELLI NICOLA
027 CONTURSI FRANCESCA	040 LOSITO FABIO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

ASTENUTI

010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO
-----------------------	--------------------

ASSENTI

016 DE MARTINO VINCENZO	029 MELCHIORRE FILIPPO	033 PISICCHIO ALFONSINO
018 FINOCCHIO PASQUALE	030 MELINI IRMA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
028 MAURODINOIA ANNA	023 BELLECCHIA VITTORIO	037 SISTO LIVIO


IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emend. 3 pag 3

OGGETTO ESTESO: Propoista di deliberazione n. 2019/080/00045

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0658 ORE: 19:32 19-03-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 026
VOTANTI	: 024
VOTI FAVOREVOLI	: 005
VOTI CONTRARI	: 019
ASTENUTI	: 002

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

006 CARADONNA MICHELE	013 DE ROBERTIS ILARIA	032 PICARO MICHELE
007 CARRIERI GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	026 MARIANI ANTONIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	021 MUOLO GIUSEPPE
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	031 NEVIERA GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	034 RANIERI ROMEO
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	036 SCIACOVELLI NICOLA
009 CAVONE MICHELANGELO	040 LOSITO FABIO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
027 CONTURSI FRANCESCA		

ASTENUTI

010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO
-----------------------	--------------------

ASSENTI

016 DE MARTINO VINCENZO	028 MAURODINOIA ANNA	033 PISICCHIO ALFONSINO
018 FINOCCHIO PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
019 GIANNUZZI FRANCESCO	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
024 MAIORANO MASSIMO	023 PELLECCIA VITTORIO	


IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emend. 4 pag 3

OGGETTO ESTESO: Propoista di deliberazione n. 2019/080/00045

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0658 ORE: 19:40 19-03-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 024
VOTANTI	: 022
VOTI FAVOREVOLI	: 004
VOTI CONTRARI	: 018
ASTENUTI	: 002

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

006 CARADONNA MICHELE	013 DE ROBERTIS ILARIA	032 PICARO MICHELE
007 CARRIERI GIUSEPPE		

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	001 DECARO ANTONIO	021 MUOLO GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	031 NEVIERA GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	034 RANIERI ROMEO
009 CAVONE MICHELANGELO	019 GIANNUZZI FRANCESCO	036 SCIACOVELLI NICOLA
027 CONTURSI FRANCESCA	040 LOSITO FABIO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

ASTENUTI

010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO
-----------------------	--------------------

ASSENTI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	024 MAIORANO MASSIMO	023 PELLECCCHIA VITTORIO
016 DE MARTINO VINCENZO	028 MAURODINOIA ANNA	033 PISICCHIO ALFONSINO
017 DI RELLA PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
018 FINOCCHIO PASQUALE	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
022 LACOPPOLA VITO		

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emend. 5 pag 3

OGGETTO ESTESO: Propoista di deliberazione n. 2019/080/00045

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0658 ORE: 19:44 19-03-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 025
VOTANTI	: 023
VOTI FAVOREVOLI	: 004
VOTI CONTRARI	: 019
ASTENUTI	: 002

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

006 CARADONNA MICHELE	013 DE ROBERTIS ILARIA	032 PICARO MICHELE
007 CARRIERI GIUSEPPE		

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	026 MARIANI ANTONIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	021 MUOLO GIUSEPPE
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	031 NEVIERA GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	034 RANIERI ROMEO
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	036 SCIACOVELLI NICOLA
009 CAVONE MICHELANGELO	040 LOSITO FABIO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
027 CONTURSI FRANCESCA		

ASTENUTI

010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO
-----------------------	--------------------

ASSENTI

016 DE MARTINO VINCENZO	024 MAIORANO MASSIMO	023 PELLECCCHIA VITTORIO
017 DI RELLA PASQUALE	028 MAURODINOIA ANNA	033 PISICCHIO ALFONSINO
018 FINOCCHIO PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
022 LACOPPOLA VITO	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Suppl. 3 c)

OGGETTO ESTESO: Proposta di deliberazione n. 2019/080/00045

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0658 ORE: 19:52 19-03-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 026
VOTANTI	: 025
VOTI FAVOREVOLI	: 025
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 001

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	025 MANGANO SABINO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	021 MUOLO GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	013 DE ROBERTIS ILARIA	031 NEVIERA GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	032 PICARO MICHELE
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	034 RANIERI ROMEO
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	036 SCIACOVELLI NICOLA
010 COLELLA FRANCESCO	040 LOSITO FABIO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
027 CONTURSI FRANCESCA		

VOTANO NO

ASTENUTI

007 CARRIERI GIUSEPPE

ASSENTI

016 DE MARTINO VINCENZO	028 MAURODINOIA ANNA	033 PISICCHIO ALFONSINO
017 DI RELLA PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
018 FINOCCHIO PASQUALE	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
024 MAIORANO MASSIMO	023 PELLECCIA VITTORIO	

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Suppl. 3 c) i.e.

OGGETTO ESTESO: Propoista di deliberazione n. 2019/080/00045 i.e.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0658 ORE: 19:54 19-03-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 026
VOTANTI	: 026
VOTI FAVOREVOLI	: 026
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	027 CONTURSI FRANCESCA	025 MANGANO SABINO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	011 D'AMORE GIORGIO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	001 DECARO ANTONIO	021 MUOLO GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	031 NEVIERA GIUSEPPE
006 CARADONNA MICHELE	013 DE ROBERTIS ILARIA	032 PICARO MICHELE
007 CARRIERI GIUSEPPE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	034 RANIERI ROMEO
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	036 SCIACOVELLI NICOLA
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
010 COLELLA FRANCESCO	040 LOSITO FABIO	

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

016 DE MARTINO VINCENZO	028 MAURODINOIA ANNA	033 PISICCHIO ALFONSINO
017 DI RELLA PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
018 FINOCCHIO PASQUALE	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
024 MAIORANO MASSIMO	023 PELLECCIA VITTORIO	


IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Dott. Renato Laforgia
Medico Chirurgo

Bari, 4 marzo 2019

Al Sig. Sindaco

Al Sig. Presidente
Consiglio Comunale

Al Sig. Segretario Generale

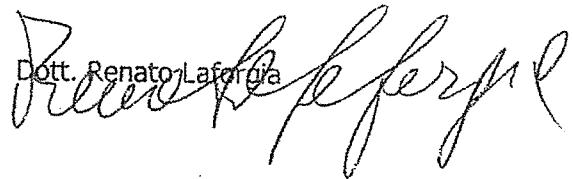
Oggetto: dimissioni.

Con la presente comunico di rassegnare le dimissioni da Consigliere Comunale a far data da oggi.

Ringrazio tutti coloro con i quali ho avuto modo di collaborare, certo di aver adempiuto i miei doveri e di aver servito la comunità con impegno e devozione.

Cordialmente.

Dott. Renato Laforgia



Lista n. 15 avente il contrassegno: SECARO SINDACO

collegata con il candidato n. 5 alla carica di sindaco.

NOME E COGNOME dei candidati alla carica di consigliere comunale (1)	Cifra individuale	NOME E COGNOME dei candidati alla carica di consigliere comunale (1)	Cifra individuale
1. CARADONIA RICHIELE	119997	31. CHICCO CARLO	11597
2. GIANNUZZI FRANCESCO	119127	32. DELEORE VITO	11596
3. LATORCIA RENATO	118127	33. BELLINO VITO	11593
4. BELLECCHIA VITTORIO	11974	34. DELLA PENNA CARLA	11883
5. CREANZA MARIA EL.	11866	35. CAPONARDI PIETRO	11546
6. ITALONE CARLA	11803	36. VELTERNA ENTELA	11543
7. DINNELLA MARCO	11821	37.	
8. FERRANDINO GIUSEPPE	11891	38.	
9. BOSCA EDA DANIELA	11816	39.	
10. DELL'ACQUA ANTONIA	11816	40.	
11. MAGGIORIO M. CARLE	11808	41.	
12. DAMICOLO MARIA	11781	42.	
13. ALBERGO GIOVANNI	11785	43.	
14. RUSCOTRABBI SILVIA	11776	44.	
15. ROSSINI DOMENICO	11753	45.	
16. VILPI IVO	11745	46.	
17. PESOLA MAREO	11712	47.	
18. GIORDANO GIUSEPPE	11691	48.	
19. ZIBISCO VINCENZO	11669	49.	
20. GODINI ENRICO	11666	50.	
21. RICCIARDI RICCARDO	11666	51.	
22. STRABELLI SABINO	11664	52.	
23. STETANIN MARCELLO	11663	53.	
24. ROSSI EUGENIO	11640	54.	
25. CARULLI ANTONIA	11639	55.	
26. SINIBALDI PALMA	11616	56.	
27. TALDINO ANTONIO	11608	57.	
28. ROCCENZI ELENA	11599	58.	
29. CARANNANTE SALVATORE	11598	59.	
30.		60. LARVEIA PASQUALE	11611

(1) Indicare i candidati alla carica di consigliere comunale in ordine di graduatoria decrescente secondo la rispettiva cifra individuale.

A parità di cifra individuale la precedenza è determinata dall'ordine in cui i candidati sono iscritti in conformità al manifesto recante le candidature.

- Al Segretario Generale
Comune di Bari
- Al Direttore
Ripartizione Segreteria Generale
Comune di Bari

Il sottoscritto Vittorio Puscara, nat. a Bari
il 18/05/1976 e residente in Firenze VIA REGINAUDO GIOVANNI 63

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che non sussistono, a proprio carico, situazioni di *ineleggibilità* (artt. 55 - 60 D.Lgs. 267/2000) o *incompatibilità* (artt. 63 - 64 - 65 D.Lgs. 267/2000 e art. 13 legge 515/1993) o *incandidabilità* (artt. 10 - 11 del D.Lgs. 235/2012), ad assumere la carica di Consigliere Comunale, dichiara altresì di aver preso visione delle norme richiamate e delle disposizioni da ultimo introdotte dal D.Lgs. 39/2013;

OPPURE

che sussistono le seguenti cause di ineleggibilità o di incompatibilità:

che lo/la scrivente si impegna a rimuovere entro il termine di 10 giorni dalla presente dichiarazione, dando comunicazione dell'avvenuta rimozione della causa di incompatibilità al Segretario Generale dell'Ente.

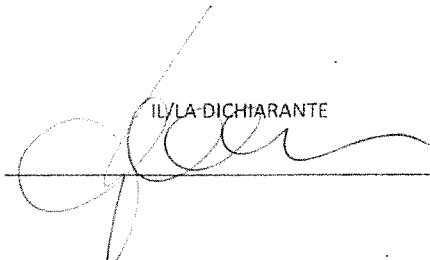
SI IMPEGNA

a comunicare al Comune di Bari ogni evento che modifichi la presente dichiarazione.

Trattamento dei dati personali:

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 circa il trattamento dei dati personali raccolti ed, in particolare, che tali dati saranno trattati con strumenti informatici esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Bari, 5/3/2018

IL/ LA DICHIARANTE


DELIBERAZIONE N. 06 DEL 19/03/2019

DIBATTITO

PRESIDENTE: A questo punto apro la discussione sulla proposta 2019/080/00045 avente ad oggetto:

Surrogazione del Consigliere comunale dottor Renato Laforgia, ai sensi dell'articolo 38, comma 8, e dell'articolo 45, comma 1, del decreto legislativo 267/2000.

Subentra il Consigliere, dottor Pellecchia. Prima di cedere la parola al Vicesindaco è doveroso da parte mia ringraziare il consigliere Laforgia. Ho avuto modo di lavorare con lui per tre anni, lui era il Presidente della Commissione, mi ritengo onorato del percorso fatto con il professor Laforgia, persona seria, un professionista che ha dato lustro anche alla città di Bari e che ha svolto il suo ruolo di Consigliere comunale con la libertà e soprattutto improntando la sua azione alla tutela dei diritti. Per me è stato un insegnamento che porterò con me. Sono onorato della sua amicizia e lo ringrazio per quello che ha saputo dare al Consiglio comunale. È intervenuto spessissimo, ha sempre detto quello che pensava e a volte senza alcun filtro, incrociavamo le dita ogni volta che interveniva, per cui lo ricordo con estremo piacere.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, ho una pregiudiziale su questa proposta di deliberazione che riguarda il punto a pagina 2: "Il Consiglio comunale prende atto e ritiene di omettere il parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente". Credo che ci sia bisogno, per fare questo tipo di affermazione, di qualcosa di più che venga attestato al verbale di modo che l'Aula possa dire eventuale che ritiene di omettere il parere contabile in quanto il provvedimento non comporta riflessi sulla situazione economico finanziaria perché qui, prodotte, non sostituiamo oggetti, ma sostituiamo persone e queste persone hanno peraltro delle caratteristiche diverse.

Nel caso del Consigliere subentrante, ho rilevato che il surrogato risiede a Firenze, mentre pare che l'ex collega Laforgia risiedesse a Bari. Da questo punto di vista dobbiamo capire se il fatto di risiedere a Firenze può comportare degli effetti sul Bilancio, e credo proprio di sì, e se è no, dovete spiegarmi perché, perché non sto qui a raccontare per quali motivi qualcuno che risiede a Firenze può evidentemente avere un'incidenza sulle emissioni e sui rimborsi rispetto a uno che vive a Bari.

La cosa che non conosco in questo momento, e dovrebbe essere conosciuta al Consiglio, prima che il Consiglio si assuma questa responsabilità di omettere il parere contabile, quindi dicendo che c'è un'invarianza di spesa tra i due Consiglieri, ed io in questo momento non lo so, dovremmo sapere se per caso il subentrante è dipendente pubblico o privato, perché se fosse dipendente pubblico o privato avrebbe un'incidenza che forse il dottor Laforgia non aveva oppure aveva in misura X e questo è in misura X più uno. L'affermazione che viene fatta, che eguale costo sostengo per Laforgia lo sostengo per Pellecchia, è un'affermazione che gli uffici devono sostanziare al Consiglio, perché il Consiglio si sta assumendo una responsabilità che non so fino a che punto si può assumere.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Se il Consigliere in futuro avrà o chiederà qualche euro in più, rispetto a Laforgia, non gli si potrà dare perché evidentemente il Consiglio ha deliberato che è ad invarianza di gettito la sostituzione. Siccome ho rilevato questa questione della residenza, che mi sembra importante, e questa questione che non siamo a conoscenza se ci sono rapporti di lavoro subordinato o meno, vorrei avere, prima che il Consiglio affermi questo, una precisa chiarificazione a verbale perché diversamente la pregiudiziale c'è tutta, perché manca un parere, che è un parere vincolante e obbligatorio, come quello della ripartizione ragioneria che ci deve dire se ci sono spese ulteriori che il Comune di Bari sostiene per questa sostituzione. Attendo.

PRESIDENTE: Ritengo opportuno far rispondere al Segretario Generale, prego.

SEGRETARIO GENERALE: Consigliere Carrieri, potrebbe sembrare coerente quello che ha appena detto, però se dovessimo spingerci fino a questo punto, non ci sarebbe certezza per nessuno, perché i costi della politica sono di per sé variabili, perché nessuno sa quanto durerà una Commissione o quanto durerà un Consiglio e in che termini potrà essere corrisposto un rimborso spesa. A monte c'è una determina e uno stanziamento in Bilancio, per cui per adesso c'è sufficienza di risorse, laddove dovesse esserci necessità di implementare le risorse, si farà ricorso ad una variazione di Bilancio e in quel momento ci sarà una delibera che sarà corredata dai pareri di regolarità tecnica e contabile e daranno conto che ci sarà un delta in più per quanto riguarda le spese o viceversa.

Il parere di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, quando ci sono riflessi diretti e indiretti, sul Bilancio o sul patrimonio, nella fattispecie il dirigente di ragioneria avrebbe difficoltà anche a pronunciarsi perché non è quantificabile a priori quello che potrebbe essere la spesa. Abbiamo uno stanziamento di Bilancio che assicura la copertura di questi costi della politica e – ripeto – laddove dovesse esserci bisogno di implementarli, sì, in quel momento ci sarà una delibera di variazione di Bilancio corredata di tutti i pareri di regolarità tecnica e contabile.

PRESIDENTE: È una pregiudiziale, possiamo non essere d'accordo e lo esprimeremo in maniera democratica, con il voto. È chiaro che dal punto di vista giuridico il Segretario Generale è stato chiaro nel dire che effettivamente c'è un'invarianza dei costi rispetto al capitolo generale stanziato per i costi del funzionamento del Consiglio comunale.

Chiedo se c'è qualcuno che si iscrive a parlare, è previsto un intervento a favore e uno contro la pregiudiziale.

La parola al consigliere Bronzini, prego.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie signor Presidente e grazie al consigliere Picaro che evidentemente, dopo cinque anni, non ha compreso, pur stando vicino a coloro che utilizzano il tempo per parlare di tutto e di più, pensano che anche da questa parte si lavori in questo modo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: È evidente che lei avrebbe voluto e gradito festeggiare il San Giuseppe ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Bronzini, non è possibile urlare in questa maniera in Aula. Non so chi sia stato, non so il collega che ha urlano.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Accade spesso, però siamo inizio di un Consiglio che si preannuncia anche abbastanza lungo e difficile. Vi chiedo di consentire al consigliere Bronzini di fare il suo intervento senza rumoreggiare, senza urlare e senza lasciarsi andare ad espressioni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sicuramente durante il suo intervento dirà se è a favore o contro.

CONSIGLIERE BRONZINI: Intervengo innanzitutto dichiarando che sono preoccupato, comprendo che il consigliere Carrieri, che avrebbe gradito festeggiare il San Giuseppe, nonché la Festa del Papà in altro luogo, ma grazie alla comprensione dei suoi compagni di ventura evidentemente è costretto a stare qui in Aula.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Consigliere Carrieri, ascoltandola sono ritornato indietro nel tempo e ho ripensato – è la seconda volta che mi è capitato in quest’Aula in questi anni – ad Erasmo da Rotterdam nel suo celebre “Elogio della follia”, secondo me quando c’è un’esigenza di emulazione.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Sento una voce, che appare femminile, di sottofondo molto fastidiosa, se ci sono zanzare in giro vi prego di intervenire. Basta!

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Dopodiché, consigliere Carrieri, le faccio questa domanda ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Siamo sicuri che farà arrivare anche le zeppole qui. Consigliere Carrieri, le faccio una domanda e la prego di ascoltarmi, in matematica si chiama ragionamento per assurdo, secondo lei, se ci fosse quest'ostacolo, che peraltro il Segretario brillantemente da un punto di vista giuridico ha già messo da parte, noi avremmo la possibilità di bloccare quest'ingresso di un Consigliere? Lei pensa di sì, e ne sono convinto, perché da quella parte l'esercizio della democrazia è strumentale ai propri interessi, e voi oggi lo state dimostrando.

La democrazia, come ha detto bene il Segretario, ha un costo che non è calcolabile, ma di cui la comunità si deve fare carico. È proprio la vergogna di quest'insinuazione che non mi preoccupa, perché già vi conosco, ma che mi spinge a dire che senza ombra di dubbio questo è un altro scivolone in cui incorre chi ovviamente, non sapendo a cosa aggrapparsi, per fare ostruzionismo spicciolo ipotizza anche di negare l'ingresso ad un Consigliere comunale ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Lo sarà tra qualche minuto, perché è il frutto del responso delle urne.

Signor Presidente, la ciurma sta cercando di infastidire. Basta! Basta! E basta!

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Non siete in grado di rispettare le regole della democrazia.

PRESIDENTE: Consigliere Bronzini, non c'è una ciurma, ci sono colleghi Consiglieri comunali.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Quelli che lei difende dimostrano cosa sono.

PRESIDENTE: Non sto difendendo nessuno. Concluda il suo discorso.

CONSIGLIERE BRONZINI: Per cortesia, voi potete parlare soltanto di sottofondo, perché altro che sottofondo non sarete né oggi, né mai. Voto contro questa pregiudiziale che non ha né capo, né coda ed è una provocazione a noi e alla democrazia.

PRESIDENTE: Ha espresso il suo voto contrario. C'è qualcuno che si esprime a favore della pregiudiziale? La parola al consigliere Giannuzzi.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Tanto il mio voto è influente, è per togliere la possibilità di continuare a dire fesserie.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Voto a favore della pregiudiziale, qual è il suo problema?

Presidente, devo votare a favore della pregiudiziale, è un mio diritto?

PRESIDENTE: Verificherò, come al solito, che il consigliere che si è espresso in una certa maniera voti in maniera coerente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Picaro, se ha dichiarato il suo voto a favore, ci spiegherà anche le ragioni per cui voterà a favore. Non so qual è il problema, prego.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Presidente, voterò a favore di questa pregiudiziale perché la ritengo assolutamente assurda e siccome oggi mi sono svegliato veramente al contrario mi piacciono le cose assurde. Ha un sottofondo di principio completamente antidemocratico, completamente in contrasto con quella che è la norma legislativa, che è sottostante, oggi vado contro quello che è la mia razionalità e voto a favore, ricordando a me stesso che è talmente assurda questa cosa che mi convince a votarla a favore.

PRESIDENTE: Ho consultato il Segretario Generale, conviene con me che siccome c'è stata l'espressione ed ha anche addotto una motivazione sulla quale non posso esprimermi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: L'articolo 51, sulle pregiudiziali, consente solo un intervento a favore e uno contro. Non è consentito altro intervento o altra espressione di voto.

Pongo in votazione la pregiudiziale avanzata dal consigliere Carrieri. Invito i Consiglieri ad entrare in Aula. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Sono presenti 27 Consiglieri, 8 sono i favorevoli, 19 sono i contrari. Il Consiglio non approva.

Passo la parola al Vicesindaco, Pierluigi Introna, per la presentazione della proposta di surroga.

ASSESSORE INTRONA: Grazie Presidente. Prendo la parola, penso incontrando da condivisione dell'intero Consiglio, per dare atto al collega Laforgia di quello che ha fatto e di come l'ha fatto in quest'Aula in questi anni. Il professor Laforgia è un signore tanto in Aula quanto fuori dall'Aula, e non lo dico per retorica, lo dico perché al netto dell'effervescenza dell'Aula, polemizzare sulla surroga di un collega sembra quanto mai bislacco, non dirò fuori luogo, ma strano sì perché davvero tutti possiamo decidere di dimetterci e tutti abbiamo diritto, per com'è scritto nel TUEL, di essere surrogati. Non c'è molto da dire a riguardo, non c'è molto da dibattere. Il professor Laforgia si è battuto in quest'Aula, si è battuto con grande stile, con grande capacità di sintesi e soprattutto sempre a difesa delle categorie più deboli. Spesso, sia da Consigliere sia da Assessore, ho seguito i suoi interventi come gli altri interventi dei colleghi, tanto di Maggioranza quanto di Opposizione, perché poi il bello della politica è anche l'autocontaminazione, cioè prendere quello che c'è di buono da un collega o da una collega, a prescindere se è un avversario, se è un amico o se è un alleato.

Il professor Laforgia, secondo me, ha incarnato il ruolo del Consigliere comunale in maniera veramente perfetta, in maniera completa, sobrio, non si è mai innamorato della telecamera, quando è intervenuto era preparato, in Commissione ha sempre lasciato tracce importanti della sua presenza e della sua capacità. Questo per noi è un valore aggiunto.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE INTRONA: Collega Carrieri, la disturbo?

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE INTRONA: Mi faccia intervenire con calma, non voglio essere disturbato, come io non disturbo mai nessuno quando intervengono i colleghi, anche quando si rischia di diventare ridicoli.

Sicuramente chi subentrerà, poiché non è stata ancora approvata la delibera, per una questione di bon ton istituzionale non nomino il collega che subentrerà.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE INTRONA: Purtroppo c'è qualcuno che scambia ancora quest'Aula per una cantina, speriamo che le cose in futuro vadano meglio e che ci sia più rispetto per quest'Aula, esattamente come la lezione che ci ha lasciato il professor Laforgia e che certamente continuerà in mille altre forme, visto che la sua vita professionale di uomo impegnato politicamente è per noi una guida ed è un valore aggiunto. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie Vicesindaco. È aperta la discussione. Vorrei sottolineare un aspetto, io faccio il nome del dottor Vittorio Pellecchia che sostituirà il professor Renato Laforgia ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Il futuro collega sostituirà il consigliere Laforgia anche nella I Commissione Consiliare (Patrimonio e Servizi sociali). Per completezza dell'informazione.

È aperta la discussione. La parola al consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, mi dispiace, devo fare un richiamo al Regolamento e vorrei che anche il Segretario fosse presente. Ripeto, la funzione del Segretario e del Presidente è quella di garantire l'imparzialità dei lavori dell'Aula e non di fare i tifosi di un lato piuttosto che dell'altro. È scritto nel nostro Regolamento e sono le regole che devono sovrintendere ai nostri lavori.

Voglio fare un richiamo al Regolamento, in particolare all'articolo 51 che parla delle proposte pregiudiziali o sospensive, che abbiamo trattato prima.

Come la Giunta spesso non conosce le leggi, diciamo che in quest'Aula la legge è una sconosciuta, credo che in molti dimenticano le previsioni del Regolamento consiliare, che sono quelle che governano l'Aula per evitare che in questo momento mi alzo, vado dal consigliere Neviera, che si chiama come me, e ti butto fuori dall'Aula. Non è possibile perché abbiamo delle regole che mi impediscono di fare questo.

L'articolo 51 dice: "Le predette eccezioni (quelle pregiudiziali) sono sottoposte al voto del Consiglio e oltre al proponente – tornando indietro, il proponente era chi sta parlando ora – avranno facoltà di intervenire un Consigliere a favore e uno contro". Un Consigliere non è che deve votare a favore, deve intervenire a favore. I mezzucci che non servono a niente. Insieme a lei, e insieme al Segretario – mi permetta – ha violato il Regolamento che parla di "intervenire" e non dice che dopo il proponente parla un consigliere che "vota" a favore e uno che "vota" contro, ma che "interviene" e l'intervento deve essere articolato a favore della proposta, non è che uno dice che è una cosa così assurda che voterò a favore.

Così siamo surrettiziamente consentendo a qualcuno di violare il Regolamento, e lei non lo può fare perché lei è il Presidente dell'Aula. So che non l'ha ancora capito, però il Presidente dell'Aula deve leggersi il Regolamento e ricordare quali sono le sue prerogative, il suo ruolo, super partes, che deve tenere un'Aula in maniera moderata.

Concludo il mio intervento ricordandole che c'è un Regolamento che lei deve applicare in maniera puntigliosa per evitare – ribadisco – che vado ora dal consigliere Neviera, lo prendo con la forza o lui prende me, e ce ne andiamo fuori da quest'Aula, perché le regole servono a questo.

Ripeto, quando avrà modo e maniera, mi scriverà su questo o risponderà, perché l'articolo 51 non consente a nessuno di intervenire e di dire: voterò a favore, però il mio intervento è contro. Ripeto, è una violazione del Regolamento e le consente più e più volte.

PRESIDENTE: Ribadisco che il consigliere Giannuzzi si è attenuto al Regolamento. Poi, non sono tenuto a dare un giudizio o ad esprimere una valutazione sulla costruzione del suo ragionamento, come non l'ho fatto quando questa finzione è partita da altri Consiglieri. Ormai, un po' tutti utilizzano questa maniera. Sono coerente, purtroppo c'è qualcuno che utilizza e interpreta le regole a modo suo ed io sono tenuto ad essere imparziale e credo di averlo fatto anche in questa circostanza.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Lei è intervenuto nel merito? Qual è il senso del suo richiamo al Regolamento?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non ravvedo nessuna violazione al Regolamento. Apro la discussione sulla proposta di surroga. Chi si iscrive a parlare? La parola al consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie Presidente. Effettivamente quello che asseriva il consigliere Carrieri lo condivido pienamente, perché è pur vero che in questi quattro anni molto spesso abbiamo anche noi cercato di utilizzare delle forme per poter intervenire e per poter dare un ulteriore contributo ai lavori del Consiglio comunale, ma mai ci siamo permessi di utilizzare un espediente, tra l'altro anche maldestro, e mi scuso con i cittadini baresi per avere assistito ad una pantomima che mi auguro non si ripeterà più in quest'Aula, perché qui si cerca di fare il proprio lavoro nel rispetto dei ruoli, nel rispetto della comunità, nel rispetto dei cittadini e nel rispetto dei dipendenti.

Di certo dare scena di certe azioni che hanno meramente la facoltà di impedire ad un Consigliere di poter intervenire, come da Regolamento, lo reputo assolutamente infantile, soprattutto quando si sta parlando di un tema importante, che se sotto l'aspetto dell'interesse della Maggioranza è come quasi tutti i temi che sono stati affrontati in quest'Aula, assolutamente indifferente, per quanto riguarda questa parte del Consiglio comunale non lo è, e non lo è per il semplice motivo che abbiamo iniziato i lavori del Consiglio rappresentando, con delle urla da parte della Maggioranza avverse, addirittura ci hanno detto che arrivavamo dalla Papuasias per un'eccezione di un'iscrizione all'ordine del giorno fatta dalla presidenza del Consiglio comunale che poi si è rilevata fondata. Cioè, l'Opposizione interviene in Aula per dire che avete sbagliato ad inserire un ordine del giorno prima di un altro, perché doveva concludersi la votazione, e veniamo offesi dalla Maggioranza, poi abbiamo anche ragione, sostituendoci ai lavori di una presidenza del Consiglio che dopo quattro anni e mezzo pone un errore di iscrizione che poteva inficiare i lavori di questo Consiglio.

Poi, se interveniamo per quanto riguarda la necessità di esprimere un parere di regolarità tecnica o contabile, che piaccia o no ai Consiglieri di Maggioranza che sicuramente sono più interessati a fare altro e ad andarsene appena possono da questo Consiglio comunale, dovete rammaricarvi del fatto che invece noi siamo qui e vogliamo assolvere a pieno al nostro dovere per il quale ci hanno chiamato i cittadini e per il quale siamo qui oggi, il giorno di San Giuseppe, perché voi non c'eravate ieri, perché noi eravamo anche presenti ieri, perché voi non ci siete da sei mesi, e poi rispetto a delle eccezioni, che ha spiegato il Segretario Generale, ma che invece anziché essere superficiali nella predisposizione delle delibere, richiedevano un parere vero e proprio, perché comunque quello che ha detto verbalmente il Segretario Generale doveva stare nella proposta di delibera da parte di chi doveva esprimere il parere di regolarità tecnica e contabile, doveva spiegare che pur non potendo giustamente prevedere la spesa che sarà a carico del nuovo Consigliere comunale, si ritiene che il capitolo sia abbondantemente congruo per poter prevedere eventuali e ulteriori costi dati dalla residenza a Firenze, dati dall'eventuale mole di partecipazione alle Commissioni, che magari il consigliere Laforgia diversamente non faceva o faceva, eccetera. A quest'approssimazione non ci stiamo, e siccome ci leggiamo tutte le proposte di delibera in maniera minuziosa per l'interesse della città e per essere precisi e puntuali, cosa che dovrete fare voi insieme a chi oggi governa la città, siamo qui a fare quello che invece dovevate evitare voi, che ci state ponendo nelle condizioni di dover eccepire.

Rispetto all'intervento veramente inutile del consigliere Bronzini, perché ho sentito parlare di riflessioni assolutamente offensive e alquanto inutili per il tempo che è stato perso, perché quantomeno noi stiamo dimostrando di eccepire un qualcosa di concreto, un qualcosa che ha portato a delle modifiche nella prosecuzione dei lavori, ad un qualcosa che magari domani il Consiglio non farà più.

Ho sentito dire dal consigliere Bronzini “ciurma”, “zanzara femminile”, “negare un principio democratico”. Innanzitutto il consigliere Bronzini è anche un attimo distratto, perché qui nessuno ha detto che non deve essere votata la surroga e nessuno ha detto che non si debba far sì che venga ricostituito il plenum del Consiglio comunale rispetto alle dimissioni del consigliere Laforgia, qui sono state eccepite delle pregiudiziali di ordine tecnico, di ordine regolamentare, che, guardate il caso, ci ha dato anche ragione il Segretario Generale e guardate il caso, sul parere di regolarità tecnico e contabile forse sarebbe stato opportuno che in maniera precisa e puntuale intervenisse anche il relativo organo deputato a fare questo e che, guardate il caso, in maniera del tutto superficiale dalla presidenza del Consiglio, da chi ha proposto in questo caso la delibera, non ha avuto premura di fare.

Siamo qui per fungere da organo di controllo e lo stiamo cercando di fare nel migliore dei modi, se voi cercate, oltre che a non venire in Consiglio comunale, perché ricordo a tutti che un *question time* non si tiene da sette mesi, anche se voi parlate di democrazia partecipata, andate per le strade a parlare con i cittadini e siete i primi che non rispettate i cittadini quando in Aula si dovrebbero discutere temi e problematiche, perché negate ai Consiglieri di opposizione, che sono espressione dei cittadini e del principio democratico, dell’alternanza della dialettica, delle idee e delle proposte del controllo, fate la morale a noi e le vostre azioni politiche sono legate esclusivamente a cercare di tapparci la bocca e a non farci fare un intervento in più, questo è il vostro livello politico, e questo lo stanno percependo i cittadini baresi, per la vostra inattività, per la vostra assenza e per la vostra capacità esclusivamente di cercare di metterci il bavaglio, a cui non ci staremo fino all’ultimo giorno del mandato di questo Consiglio.

Più voi vi comporterete così e più noi saremo puntigliosi per dimostrare come, quando e perché siete intervenuti in quest’Aula.

PRESIDENTE: Consiglieria Melini, prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: La discussione generale, certo. Intende intervenire?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Giannuzzi.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Grazie Presidente. Prima del mio intervento sento l’obbligo di chiarire ai cittadini che ci ascoltano queste tanto declamate sedute di Consiglio comunale che non si tengono. Vi posso garantire che è un grande falso in quanto vorrei ricordare a me stesso che le sedute del Consiglio comunale hanno due convocazioni (in prima e in seconda). Sicuramente a casa partecipate molto più spesso alle assemblee di condominio e sapete perfettamente che in prima convocazione non si tiene mai, ma in

seconda. Pertanto anche una seduta di Consiglio comunale, laddove si tiene o in prima o in seconda convocazione, vuol dire che si è tenuta. Non è che quando non si tiene in prima vuol dire che il Consiglio comunale va deserto e non si tiene. Lo stesso ordine del giorno per la seduta in prima convocazione viene discusso in seconda convocazione, perciò è una grande strumentalizzazione.

È una grande strumentalizzazione anche dire che i *question time* non si fanno. I *question time* sono quelle sedute che si fanno per dare la possibilità ai Consiglieri comunali di formulare delle richieste alla Giunta e agli Assessori. Dovete sapere che tutti i Consiglieri comunali lo possono fare per iscritto e hanno una risposta...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Sto parlando, e a te non interessa che c'entra. Se non ti interessa, puoi uscire dall'Aula.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Dare del lei a te è troppo esagerato.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Impari a stare zitta, consigliera Melini. Impari a stare zitta quando gli altri intervengono.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere...

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Presidente, lei deve mantenere l'Aula nel rispetto di chi interviene. Quando uno interviene nessuno deve fare battute. Lo so io se c'entra o no. L'intervento è mio ed è proprio.

PRESIDENTE: Perfetto, però non trascendiamo in offese personali.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: La consigliera Melini cerca il modo far trascendere gli altri. Istiga, voce del verbo istigare.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Dicevo che i Consiglieri comunali hanno la possibilità di formulare per iscritto, cioè in maniera formale, la loro istanza e avere entro trenta giorni le risposte scritte, che hanno il pari valore di quelle verbali, e forse anche di più. Pertanto non fare un *question time* probabilmente dopo quattro anni e mezzo è perché questa maggioranza si è resa conto che il *question time* era solo un modo per far fare propaganda a chi sta nell'opposizione, ma certamente non per costruire qualche cosa di importante per la città.

Detto questo, ho sentito parlare di atteggiamenti infantili dal consigliere Picaro, una pantomima, una mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini, ma vi voglio dire che sono quasi le 17.40, questo Consiglio si è insediato da un'ora e dieci minuti e non abbiamo discusso di niente. Noi stiamo parlando di una surroga, cioè le dimissioni di un Consigliere, e per legge il primo della lista dei non eletti, per diritto, deve entrare in Consiglio comunale. È una cosa che ha soltanto una natura tecnica, ma le opposizioni oggi ci stanno facendo stare qui in Consiglio comunale da un'ora e dieci minuti, quindi a sprecare i soldi di tutti i cittadini, per il nulla. Tenevo a dire soltanto questo.

Non posso che non essere favorevole a questa delibera, per quanto riguarda la surroga del futuro collega Pellecchia, che prende il posto del consigliere Laforgia. Il consigliere Laforgia è una persona che mi è diventata amica, sedendo al mio fianco per tutti questi anni, ma è diventata amica perché abbiamo condiviso il modo di pensare e il modo di operare tanto nell'ambito sociale. Chi conosce la storia del consigliere Laforgia lo può testimoniare. Ha dato un grandissimo contributo ai lavori di questo Consiglio comunale e io personalmente ne sentirò la mancanza di una persona preparata, di una persona che è sempre intervenuta con cognizione di causa, non mandandole certamente a dire, e questo ha dato anche fastidio a tante persone di quest'Aula.

Auspico che il collega Pellecchia possa parimenti avere anche lui gli elogi per il brevissimo lavoro che potrà svolgere, perché sicuramente sostituire il consigliere Laforgia è un compito quasi ingrato, perché la levatura del consigliere Laforgia certamente non si impara sulle carte e stando in Consiglio comunale, ma è l'esperienza di vita e sociale del consigliere Laforgia che ne ha fatto una persona dalla quale prendere tanto esempio. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Melini, per fatto personale, però deve indicare sinteticamente in che cosa si sostanzia questa offesa.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie Presidente. Presidente, mi colpiscono gli uomini che l'8 marzo si ricordano delle donne, mi colpiscono gli uomini che si fanno vedere con le figlie, mi colpiscono gli uomini che si ricordano delle mogli quando sono ai ruoli istituzionali. Mi colpiscono gli uomini che in questo Consiglio comunale non hanno perso l'occasione di offendere una donna. Può essere simpatica, può essere

antipatica, può essere una persona alla quale non si vuole neanche dire buongiorno o buonasera, però, Presidente, consigliere Cavone, credo che nessuno possa offendere qualcun altro nel ruolo istituzionale solo perché è donna.

“Stai zitta Melini”, “a lei non do neanche del lei”, “lei è un’istigatrice” credo che sia troppo per un Consigliere comunale. In questa ora di discussione, dove il consigliere Giannuzzi ha sprecato oltre nove minuti, e io neanche uno, per una surroga, penso che sia l’esempio del classico uomo che non andrebbe più riletto perché non è un esempio di educazione, di rispetto del ruolo istituzionale e neanche di coerenza per i *post*, per la solidarietà e per tutto quello che viene fatto da un uomo verso una donna.

Io rido e scherzo, ma sono più che stanca, Presidente Cavone, di vederla affannarsi nel tentare di ricordare a qualche uomo, che io non definirei neanche tale, in quest’Aula che esiste il rispetto per le donne tale e pari, consigliere Giannuzzi, a quello che lei dà ai suoi capi superiori nella banca o ai suoi capi superiori nel Consiglio comunale. Il suo sorriso irriverente lo rivolga alle sue figlie. Io mi vergognerei.

Mi dispiace...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Giannuzzi...

CONSIGLIERA MELINI: Mi dispiace che nessuno la tiene a bada.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Potrà intervenire.

CONSIGLIERA MELINI: Lei mi fa ribrezzo. Io sono costretta, caro Presidente, a ricordare, che qua dentro c’è gente perbene, che qui c’è gente che non ha neanche idea del ruolo che ricopre, e non l’ha non perché è un Consigliere comunale, ma perché un uomo dovrebbe essere un esempio anche qua dentro. Qui di uomini ce ne sono troppo pochi evidentemente.

Io non ho preso la parola perché – le chiarisco un concetto – per me la surroga di un Consigliere che viene da Firenze è tale e quale al costo di oltre mille euro al mese, che io rimborso da cittadino all’Assessore ai Lavori pubblici, che sta domiciliato a Foggia o a Cisternino. La vostra ipocrisia deve finire! I cittadini sono stanchi, quindi non spreco una parola per un Consigliere che viene da Firenze, ma la spreco per tutte le donne che vedono lei dire l’8 marzo, che è la Festa delle donne...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Presidente, insegni l'educazione ai Consiglieri d'Aula! Insegni l'educazione!

PRESIDENTE: Non vedo essere io a insegnare l'educazione a nessuno.

CONSIGLIERA MELINI: Ha ragione, Presidente, ma deve tenere l'ordine, e qui di ordine ce n'è ben poco.

Consigliere Giannuzzi, forse non le è chiaro. Qua c'è chi ha letto i debiti fuori bilancio e vuole entrare nel merito, quindi le sue offese, se ha il coraggio, sempre che lei abbia il coraggio non del ruolo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Se ha il coraggio...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Io sono un Consigliere comunale. Sono Irma Melini, sono una donna.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Presidente, forse non mi sono spiegata bene. Ora vediamo di riproporre...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Giannuzzi, per cortesia. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA MELINI: Presidente, sono contenta che ci sia il Sindaco di Bari in Aula. Ora decidiamo da che parte stare.

Io ho avuto una ripresa per tumulti d'Aula, quindi voglio sapere se un uomo che continua a urlare "lei non è una donna"...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Presidente, se dà la replica alle mie offese non la finiamo più. Io vorrei che rimanesse chiusa la cosa, perché ho ricevuto un'offesa, mi sono difesa...

PRESIDENTE: Non può essere chiusa. Se il Consigliere...

CONSIGLIERA MELINI: Presidente, lei applichi il tumulto d'Aula. Deve applicare il tumulto d'Aula.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Consiglieri...

CONSIGLIERA MELINI: Presidente, la invito...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Lei, urlando in questa maniera, non riporta l'ordine in Aula.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Cosa devo fare, se non utilizzare la campanella e richiamare all'ordine continuamente? Dovremmo essere persone adulte, ma in realtà non lo stiamo dimostrando.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non lo stiamo dimostrando.

CONSIGLIERA MELINI: Faccio un invito alla Presidenza. Per coerenza verso le sue precedenti decisioni, credo che ci siano gli estremi per offesa alla mia persona ripetuta e per tumulti d'Aula, esattamente come l'ho ricevuto io. Io le chiedo un richiamo, ma se lei dà la replica non la finiamo più. L'Aula merita rispetto.

Io chiedo il richiamo ufficiale a chi non è contento e continua a offendermi. Non si può andare avanti così.

PRESIDENTE: Le ho dato la parola per fatto personale, perché lei si è sentita offesa giustamente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Io non posso richiamare. Le devo dare la parola per fatto personale.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Le ho dato la parola per fatto personale.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Lei si è sentita offesa e io le ho dato la parola, nel rispetto del Regolamento. Se nel suo intervento lei ha offeso il consigliere Giannuzzi, io gli devo dare...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non mi deve dire quello che devo fare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Giannuzzi, prego.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Presidente, evito...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Giusto per fare un po' di chiarezza, l'articolo 44 dice che io ho la possibilità di richiamare qualcuno se vengono pronunciate parole non consone alla dignità dell'Assemblea.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Questo invece è un fatto personale. È un fatto personale.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Io sto cercando di spiegare le ragioni per cui non posso...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non è un'offesa.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Le dico...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: La differenza...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non è un'offesa alla dignità dell'Aula. L'ho detto e l'ho dichiarato. È probabilmente un'offesa personale. Le ho dato la parola perché si è sentita offesa e giustamente ha fatto il suo intervento, come previsto dal Regolamento.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Questo lo capiremo adesso. Deve dire in qualche istante in che cosa si sostanzia l'offesa personale. Prego.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Presidente...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Se dovessi andare dietro a tutte le offese personali che mi sono state rivolte in questo momento non potrei neanche rispettare il tempo massimo. Presidente, evito di andare dietro a tutte queste provocazioni e offese molto pesanti che mi sono state rivolte. Se la Consigliera dovesse andare a sbobinare, e lo farò io in separata sede, tutto quello che lei ha detto, la finisco qua, anche perché non le ho mai detto "zanzara", ma non penso che sia comunque un'offesa.

Per quanto riguarda la mia storia, c'è tanta gente che conosce che cosa sono nella società. Ovviamente tutti quanti conoscono anche la sua storia e se ne faranno un'idea. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sto cercando semplicemente di spiegare la differenza tra l'articolo 44 e l'articolo 53.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene. Grazie.

Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Magari dovremmo avvertire il consigliere Pellecchia, piuttosto che festeggiare il suo ingresso con le zeppole, di venire con dei cornetti domani mattina, se andiamo di questo passo.

Non appena siamo arrivati io e il consigliere Colella in Aula - eravamo certi che si andasse al secondo appello - abbiamo trovato il Consiglio presente con già il Presidente che introduceva l'ordine del giorno. Ci è sembrata una cosa irrealistica, perché non è mai successo da mesi, si sono insediati al primo appello e pensavo che forse sarebbe stata la volta buona per riuscire a fare politica nell'Aula Dalfino, politica che non si fa in quest'Aula da circa un paio d'anni. Tranne debiti fuori bilancio...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: È il sottofondo dell'ultimo miglio di questa maggioranza. Siamo entrati in Aula e addirittura a un certo punto è arrivato anche il signor Sindaco, quindi ho avuto quasi la certezza che eravamo finalmente in un momento storico per il Consiglio comunale. Il Consiglio era con quasi tutti i suoi componenti, quasi come il giorno dell'insediamento, signor Sindaco, quindi ho pensato che oggi potevamo concludere qualcosa.

Sono le 17.52 e senza alcuna motivazione plausibile si è scatenato il delirio. Un Consigliere comunale di maggioranza, a inizio di questo mandato, mi disse "Consigliere Mangano, lei è nuovo, deve sapere che questo è un palazzo di psichiatria". In quel momento, quando questo Consigliere mi disse queste parole, ero un po' scettico, perché un Consigliere che presentava la politica a un novizio della politica in questo modo mi sembrava inappropriato, ma oggi purtroppo devo dare ragione a quel Consigliere. Se questa è la politica a Bari, se questo è il Consiglio comunale, come lo abbiamo conosciuto noi in questi anni, se questi sono i temi che vengono trattati per il benessere dei cittadini, signor Sindaco, devo dire che effettivamente forse qualche medico esperto in psichiatria per recuperare qualche anima che ormai vagheggia in questo Consiglio serve in maniera propria.

Abbiamo centosessanta ordini del giorno da trattare, ci sono, come sempre, i debiti fuori bilancio, e oggi ce n'è uno favoloso. C'è un debito favoloso di mezzo milione di euro che, come direbbe il consigliere Carrieri, è un debito che grida vendetta. Siamo da un'ora e mezza a parlare della surrogata di un Consigliere che deve entrare in Aula. Questa è una cosa incredibile.

È ovvio che tutto questo, cari Consiglieri di maggioranza, è motivato dal fatto che non rendete la seduta più snella e fluida, non date la possibilità di dibattito in Aula e non vi presentate durante i *question time*, perché giustamente sono componenti importanti della democrazia per permettere all'opposizione di fare domande alla Giunta. Non è vero, consigliere Giannuzzi, che basta fare l'interrogazione, perché fino a trenta giorni ci può essere risposta, mentre nel *question time* la Giunta è presente e dà contezza dei temi in trattazione.

Oggi andrà sicuramente così. Mi riferisco come Movimento 5 Stelle ai cittadini che seguono, perché dovete mettervi in testa che prima non vi vedeva nessuno, perché il Consiglio durava un'ora o un'ora e mezza, ma ora lo vedono tutti. Anziché guardare Barbara D'Urso o qualche altro *talkshow* in tv, i cittadini baresi

guardano il Consiglio comunale su *Telebari*. Lo guardano perché tutto quello che avviene in quest'Aula, questa animosità, questa situazione incredibile, fa più *audience* di una telenovela al pomeriggio o di qualche film che viene rimandato in onda su *Telebari*, e soprattutto è diventata quasi una mania, cioè si segue il Consiglio perché, dopo che iniziano i lavori, ci mettiamo a litigare. Siccome il litigio e la rabbia fanno leva sul pubblico, da anni questo è quello che avviene in Consiglio comunale.

La preghiera che faccio, cari colleghi, è che lo show è gratuito...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Lo so, dovrebbero pagare i diritti. Siccome manca un mese alla fine di questo delirio, entro la fine della consiliatura cerchiamo almeno di fare delle cose utili per la città, di approvare degli ordini del giorno e di fare veramente il minimo indispensabile per motivare...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE MANGANO: Presidente, non riesco a parlare.

PRESIDENTE: È da quella parte che proviene il brusio, quindi richiamo quella parte.

CONSIGLIERE MANGANO: Consiglieri di opposizione, cortesemente, quando intervenite noi stiamo in silenzio e cerchiamo di ascoltare quello che viene detto. Ho terminato il mio intervento, dopodiché potete chiedere tutto, quello che volete.

Detto ciò, cari colleghi, cerchiamo di ripristinare almeno un senso a questo pomeriggio, di dare un senso al centro di costo che abbiamo per le casse comunali, quindi per i cittadini che ci aspettano fuori, per fare cose utili. Il mio appello è di snellire eventuali decisioni burocratiche, lavorare sui temi e che la maggioranza, dopo i cinque – sei debiti urgenti, non scappi via a festeggiare San Giuseppe con qualche falò. Siamo tanti i papà presenti e siamo venuti qui non perché volevamo venire noi, anche perché il Consiglio si poteva fare ieri, se aveste voluto.

Le responsabilità sono multiple, plurime e soprattutto sono assurde e complesse. Restiamo in Aula e cerchiamo di lavorare per le prossime ore o vogliamo continuare con questo show? Se vorrete continuare, fate una dichiarazione perché io e il collega Colella non riteniamo utile stare in Aula ad assistere a questo show. Per noi contano le azioni utili per la città, quindi, Presidente, lei che conduce i lavori e ha l'obbligo di mantenere l'ordine in quest'Aula, cerchi di far andare nella direzione di qualcosa di utile e concreto, perché è assurdo che da due ore si parli di una surroga di un Consigliere quando invece abbiamo centosessanta ordini del giorno che riguardano tutti.

Consigliere Bronzini, lei all'inizio ha fatto una dichiarazione che ha scatenato tutto questo. Se lei non avesse fatto quella dichiarazione, tutto quello che è successo successivamente forse non sarebbe accaduto, quindi mi sento di dirle che siete voi i primi a non dover reagire in maniera così impulsiva, altrimenti sarà così tutto il pomeriggio. Anche oggi verremo ricordati, dalle persone che sono fuori dal Consiglio comunale, che ci seguono, come persone che vengono qui a rubare il gettone di presenza. Siccome noi, come molti, non ci stiamo a questa nomea, dimostriamo di essere adulti e di lavorare per il bene della comunità barese, che sia maggioranza o che sia opposizione. Almeno dimostriamo di essere adulti. Ve lo dice l'ultimo degli arrivati nella politica di Bari. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Romito, prego.

CONSIGLIERE ROMITO: Presidente, dal momento che oggi dovremmo affrontare – lo hanno detto diversi colleghi – molti debiti fuori bilancio, che sono la specialità di questa Amministrazione, e tra i tanti debiti fuori bilancio ce n'è uno mostruoso da quasi mezzo milione di euro e in Aula non c'è un cane, perché siamo già in seconda convocazione, e i Consiglieri di maggioranza erano pochi e restano pochi, le chiedo di voler verificare la presenza del numero legale, così da indurre i signori Consiglieri comunali di maggioranza a essere presenti in Aula e possibilmente a partecipare al dibattito, oltre agli ululati, alle offese e a tutte le cose che abbiamo verificato in questi anni.

La richiesta del numero legale permane, pur essendo in questo momento entrati alcuni Consiglieri di maggioranza, così imparano a stare in Aula. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Romito, anche se era evidente la presenza di dodici Consiglieri in Aula...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene. Si dà avvio alla verifica del numero legale.

Invito i Consiglieri a entrare in Aula per l'appello.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

<i>Sindaco</i>	DECARO Antonio	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ALBENZIO Pietro	PRESENTE

Consigliere	ANACLERIO Alessandra	PRESENTE
Consigliere	BRONZINI Marco	PRESENTE
Consigliere	CAMPANELLI Salvatore	PRESENTE
Consigliere	CARADONNA Michele	PRESENTE
Consigliere	CARRIERI Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	CASCELLA Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	CAVONE Michelangelo	PRESENTE
Consigliere	COLELLA Francesco	ASSENTE
Consigliere	CONTURSI Francesca	PRESENTE
Consigliere	D'AMORE Giorgio	PRESENTE
Consigliere	DELLE FOGLIE Silvestro	PRESENTE
Consigliere	DE MARTINO Vincenzo	PRESENTE
Consigliere	DE ROBERTIS Ilaria	PRESENTE
Consigliere	DI GIORGIO Giuseppe	ASSENTE
Consigliere	DI RELLA Pasquale	PRESENTE
Consigliere	FINOCCHIO Pasquale	ASSENTE
Consigliere	GIANNUZZI Francesco	PRESENTE
Consigliere	LACOPPOLA Vito	PRESENTE
Consigliere	LOSITO Fabio	PRESENTE
Consigliere	MAIORANO Massimo	PRESENTE
Consigliere	MANGANO Sabino	PRESENTE
Consigliere	MARIANI Antonio	ASSENTE
Consigliere	MAURODINOIA Anna	ASSENTE
Consigliere	MELCHIORRE Filippo	ASSENTE
Consigliere	MELINI Irma	PRESENTE
Consigliere	MUOLO Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	NEVIERA Giuseppe	PRESENTE

Consigliere	PICARO Michele	ASSENTE
Consigliere	PISICCHIO Alfonso	ASSENTE
Consigliere	RANIERI Romeo	ASSENTE
Consigliere	ROMITO Fabio Saverio	PRESENTE
Consigliere	SCIACOVELLI Nicola	PRESENTE
Consigliere	SISTO Livio	ASSENTE
Consigliere	SMALDONE Gianlucio	PRESENTE

Consiglieri presenti: 25

PRESIDENTE: Verificata la persistenza del numero legale, la discussione può andare avanti. Consigliere Di Rella, prego.

CONSIGLIERE DI RELLA: Grazie Presidente. Tengo a precisare che non era assolutamente mia intenzione intervenire, ma gli interventi di altri Consiglieri rendono obbligatorio il mio intervento, così come per la verità anche alcune sue interpretazioni del Regolamento.

Cominciamo col dire che da un Consigliere di maggioranza è stato sostenuto che non si viola il Regolamento o comunque non si produce alcun danno né ai Consiglieri di opposizione né alla cittadinanza facendo venir meno sistematicamente la possibilità di tenere sedute dedicate alle comunicazioni o alle richieste di informazioni. Nonostante siano passati quattro anni e mezzo, qui dentro c'è ancora chi non conosce il Regolamento. Probabilmente farebbero bene a chiedere, come stanno facendo, di essere rieletti, ma quando, ove mai i cittadini dessero loro questo onore, perché sedere in quest'Aula è un onore, sarebbe il caso che cominciassero a leggerlo e a studiarlo.

L'articolo 50, a differenza di quello che si vuole fare credere ai baresi con l'ennesima operazione di mistificazione, di mancanza di verità in quest'Aula, parla, come il Segretario Generale avrà modo, se vorrà, di confermare, di sedute monotematiche dedicate alle comunicazioni o alle richieste di informazioni, per cui, se è parzialmente vero che i Consiglieri comunali possono ovviare – poi spiegherò perché non è la stessa cosa – alla richiesta di informazioni presentando interrogazioni o interpellanze per iscritto, non possono ovviare alle comunicazioni da fare alla Giunta comunale, perché il Regolamento ha previsto una seduta *ad hoc* per questo tipo di attività consiliare, che è la comunicazione, e non l'interrogazione o la richiesta di informazione, che è cosa ben diversa.

Ovviamente l'altra diversità, che è quella principale, è che, mentre se noi chiediamo informazioni a un Sindaco, a un Vicesindaco e ad Assessori spesso assenti durante la seduta cosiddetta di *question time*, cioè quella delle comunicazioni o richieste di informazioni, grazie alla trasparenza posta in essere da chi l'ha preceduta, Presidente Cavone, quindi attraverso la diretta *streaming*, prima ancora che attraverso il servizio reso da un'emittente televisiva privata barese, diamo la possibilità ai cittadini, elettori ed elettrici,

di conoscere l'attività dei Consiglieri, in special modo di quelli di opposizione, e l'inattività degli Assessori eventuale nel caso in cui non vogliano rispondere, non sappiano rispondere o, peggio, non siano presenti in Aula. Questo è in palese violazione dell'articolo 50 del Regolamento. Segretario Generale, chiedo anche a lei, visto che trattasi di palese violazione del Regolamento, articolo 50 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, e non quello che si pensa essere nella testa di certi Consiglieri di maggioranza. Se ai Consiglieri di maggioranza è permesso, anche se politicamente ed eticamente scorretto, di far venir meno sistematicamente il numero legale o di non fare insediare la seduta, anche se questo fenomeno è noto anche alla giurisprudenza come ostruzionismo della maggioranza, quindi è un fatto assolutamente illegittimo, come riconosciuto da alcuni tribunali della Repubblica italiana, ma ormai il mandato amministrativo è alla fine, quindi non staremo a spiegare che cosa è e perché non si può fare, anche perché in qualche seduta precedente, nonostante l'abbiamo fatto, non è servito a niente, ciò che assolutamente non poteva accadere è che in quelle sei sedute di *question time* non insediate né in prima né in seconda convocazione mancasse la Giunta. Caro Presidente – lei questo lo sa certamente – l'articolo 50 recita, tra le altre cose, che è fatto obbligo al Sindaco e agli Assessori di presenziare a tale seduta, per cui noi vogliamo conoscere, Segretario Generale e Presidente del Consiglio comunale, al di là delle giustificazioni presentate dai Consiglieri comunali che non si sono presentati a quelle sedute, quali sono i motivi che il Regolamento individua come “salvo nel caso in cui gli stessi siano assenti per motivi straordinari ed eccezionali”. Chiedo di sapere quali erano i motivi straordinari ed eccezionali che hanno sistematicamente, per una serie innumerevole di sedute di *question time*, comprese le ultime sei andate deserte, consentito ciò che invece il Regolamento non consente, cioè al Sindaco, al Vicesindaco e agli Assessori di non presenziare in quest'Aula, offendendo non solo quest'Aula, non solo noi, ma i cittadini baresi, a cui ora stanno andando a richiedere il voto.

Aspetto che ci pervenga una comunicazione di questo tipo perché vorremmo sapere in quali altre attività istituzionali o di altro tipo, straordinarie e urgenti, erano impegnati gli undici componenti di questa Giunta, che si chiama Giunta comunale. Lo sottolineo perché anche questo dopo anni non si è capito e alcune ripartizioni e alcuni Assessori continuano a scrivere nelle proposte di deliberazione “Giunta municipale”. Non siamo al cavillo, ma alla sciatteria più totale.

Ai baresi è stato pure detto che quest'Aula è assimilabile o equiparabile a un'assemblea di condominio. Con tutto il rispetto per tutti i condomini baresi, credo che questa sia un'offesa grave, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI RELLA: Il senso non l'ho capito, perché tengo al rispetto delle istituzioni. Ho visto la statua del professor Dalfino, compianto, rabbrivire a sentire queste assurdità.

La prima e la seconda convocazione, nonostante non si tratti di un'assemblea di condominio, ma del Consiglio comunale della città capoluogo di regione della Puglia, non sono identiche, cari cittadini, perché in prima convocazione noi scomodiamo dei dipendenti comunali, a cui paghiamo lo straordinario, scomodiamo un numero imprecisato, ma che supera la decina, fra agenti di Polizia Locale, sottoufficiali di Polizia Locale e ufficiali di Polizia Locale, che sono pagati per fare altro o dovrebbero essere pagati per fare altro. La maggioranza gioca a decidere se venire in prima o in seconda convocazione, ritenendolo uguale, quando non è uguale, perché in prima convocazione ci vogliono diciannove presenze, e la maggioranza le

diciannove presenze in questi cinque anni le ha avute pochissime volte, come i verbali testimoniano, e non le dichiarazioni del consigliere Di Rella. Non rubo ulteriore tempo, se non per dichiarare ovviamente il mio voto favorevole e dare il benvenuto al consigliere Pellecchia, che naturalmente si troverà a vivere uno scorcio di fine mandato non certamente produttivo, ma stia sereno che non si è perso niente, perché in quest'Aula è stato davvero difficile produrre qualcosa, perché la Giunta ha prodotto poco. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Caradonna, prego.

CONSIGLIERE CARADONNA: Grazie Presidente. Devo anche io prendere le distanze da una serie di dichiarazioni che sono state fatte pochi istanti fa. Condivido appieno le parole del consigliere Pasquale Di Rella, con cui ho l'onore di condividere...

PRESIDENTE: Consigliere Caradonna, le consentirò di fare il suo intervento, però sono tutti fuori tema.

CONSIGLIERE CARADONNA: La ringrazio. Se avesse fatto un intervento del genere prima, oggi noi non saremmo qui a prendere le distanze da delle dichiarazioni. Lei questo non lo ha fatto e mi dispiace che lo faccia nel momento in cui qualcun altro vuole tirarsi fuori da delle dichiarazioni fatte in quest'Aula, e che rimarranno a verbale.

Sono gli atti consiliari che parlano, caro Presidente Cavone. Quando avrò modo di sbobinare e di rileggere i verbali di questa seduta, si renderà conto di quando lei avrebbe potuto intervenire, ma di fatto non lo ha fatto, permettendo oggi e in questo momento all'Aula di parlare di argomenti legati a una serie di offese dove l'Aula sta prendendo delle posizioni. C'è chi le vuole prendere e chi invece preferisce non essere d'accordo con affermazioni che sono poco fa state fatte.

Prendo le distanze perché sono tra i primi che ha censurato il comportamento degli Assessori, e lei è stato colui il quale ha dato efficacia alla lettura delle censure perché gli Assessori non avevano risposto alle interrogazioni scritte. La censura è un atto di morale e di etica, di impegno assunto quando hanno deciso di sedere tra i posti della Giunta, un'etica che evidentemente forse manca a questa Giunta. L'unico strumento che è permesso ai Consiglieri comunali è la censura, che però di fatto, oltre a un richiamo in Aula – lei ne ha fatti diversi – non vi è altro tipo di intervento sanzionatorio, il che è completamente in giusto per chi amministra la città, perché si sente al di sopra delle parti, invece di amministrare, da buon padre di famiglia, all'interno di quest'Aula il bene pubblico.

Parlo del bene pubblico perché la seduta in prima e in seconda convocazione sviluppa dei costi che i cittadini pagano, anche andando deserte ben due sedute, e nella fattispecie il *question time*, la seduta dove i Consiglieri hanno la possibilità di fare delle domande e ricevere delle risposte in tempo reale. Questo è ciò che dice il *question time*, ma di fatto non lo è, perché più volte, proprio lei, Presidente Cavone, si è impegnato col sottoscritto nel farmi ricevere le risposte da Assessori, che erano tra l'altro presenti in Aula, risposte che in molti casi non sono state date, perché altrimenti non avrei utilizzato lo strumento della censura.

Il *question time*, così come risulta dai verbali, sia in prima sia in seconda convocazione non si riunisce dal 18 settembre 2018. È sufficiente andare sul sito istituzionale e vedere i presenti e gli assenti. Non c'è solo quella giornata, ma precedentemente i *question time* non si sono tenuti, quindi quando qualcuno dice che si tengono in seconda convocazione non dice il vero. Non lo dico io, ma gli atti depositati, a cui tutti i cittadini possono accedere. Non solo, ma l'assenza corrisponde a un pagamento che sostengono i cittadini e sosteniamo anche noi. Questo è un passaggio molto delicato.

Il consigliere Pasquale Di Rella ha altresì evidenziato una particolarità, cioè che, mentre è possibile per i Consiglieri comunali, attraverso una giustificata, non presentarsi, è ingiustificata l'assenza della Giunta, che è invece costantemente assente durante tutte le convocazioni del *question time* sia in prima sia in seconda, continuando a percepire lo stipendio, il che è ancora più grave.

Non avere delle risposte a delle domande che i cittadini ci impegnano a chiedere in Aula è abbastanza deplorabile, caro Presidente, e queste sono situazioni che si devono evitare per chi vuole veramente amministrare una città e per chi si candida a continuare ad amministrarla. Uno dei tanti motivi per cui io fui costretto a richiedere, proprio sull'argomento di Sant'Anna, non avendo avuto determinate risposte, a partecipare agli incontri che si sarebbero avuti all'interno delle ripartizioni, ma ho ricevuto un parere del Segretario Generale che mi impediva la partecipazione a questi incontri, violando a mio avviso il diritto di Consigliere comunale di essere informato ai sensi dell'articolo ex 43 del TUEL.

Prendo profondamente le distanze sentendo tutte queste affermazioni e da chi dice che non cambia niente se l'Aula si riunisce in seconda convocazione. Ecco perché questo intervento.

Faccio un in bocca al lupo al Consigliere che a breve siederà tra questi banchi; sono felice perché ricoprirà anche il ruolo all'interno della Commissione dei Servizi sociali, che è importante. È stata l'unica Commissione che non si riunisce quotidianamente, mandando a disastro tutto il *welfare* locale, e non avendo la possibilità di intervenire sulle dinamiche a danno delle persone con disabilità. Non sarà sfuggito a nessuno le polemiche sull'aumento delle tariffe dei taxi. Come fa a riunirsi una Commissione Servizi sociali, con l'assenza costante del suo Presidente, che era il consigliere Laforgia? Spero che, con l'entrata del nuovo consigliere Pellicchia, assuma lui la presidenza di questa Commissione e possa finalmente ritornare a riconvocare questa Commissione e a dibattere su quelle tematiche sociali, dove questa Amministrazione è stata incapace di sostenere, appoggiare e assistere le dinamiche legate alle persone che hanno più necessità. Mi rivolgo non solo alle tematiche e alle categorie delle persone con disabilità, ma anche alle ragazze madri, alle dinamiche legate ai contributi e soprattutto nei confronti dei ragazzi e dei minori. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Vorrei dire perché questa delibera è straordinariamente importante, a differenza di tutto quello che ho sentito, ed è fondamentale il tempo che stiamo impiegando per parlarne.

Cercherò di spiegare i motivi per i quali il mio voto sarà assolutamente contrario a questa proposta di delibera. Finalmente è arrivato il Sindaco, quindi può sentire in maniera diretta ciò che devo dirgli sotto il punto di vista politico.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Sindaco, lei è Consigliere comunale come me, quindi potrà ribattere. Ho detto solo che finalmente è arrivato. Non ho detto niente.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Anche noi. Questa è una delibera politica, la cui responsabilità è tutta da ascriversi, dal mio punto di vista, per le carte che conosco, al Sindaco di questa città, molto *pro tempore*.

Noi stasera stiamo facendo la surroga del consigliere, dottor Renato Laforgia, con il signor Vittorio Pellecchia, e la stiamo facendo perché il dottor Renato Laforgia, eletto nella lista Decaro Sindaco, improvvisamente e immotivatamente si è dimesso da Consigliere comunale del Comune di Bari.

Andreotti diceva che a pensar male si fa peccato, ma forse ci si azzecca. Io credo di sapere per quale motivo è avvenuta questa operazione e ho il diritto di dire quello che sto dicendo perché – ripeto – siamo di fronte a delle dimissioni del tutto immotivate (abbiamo i documenti che lo dimostrano).

Perché la lista Decaro Sindaco sta facendo questa operazione? Perché in questo modo sta piegando per l'ennesima volta le istituzioni al suo interesse politico? Perché il Sindaco di Bari utilizza in continuazione anche quest'Aula per i suoi fini politici? Mancano ventidue giorni alla fine della consiliatura, al massimo due o tre Consigli comunali, e improvvisamente un Consigliere comunale si dimette senza dire il perché.

Io credo che lei, Sindaco, voglia fare due operazioni. La prima operazione è fare entrare un Consigliere comunale che in questo modo si carica, non è più il primo dei non eletti, ha avuto anche lui la gratificazione per un po' di tempo di essere il Consigliere comunale, quindi farà una campagna elettorale molto più potente e molto più sul pezzo rispetto a uno che non è mai entrato in Consiglio comunale, quindi non ha assaporato il piacere di essere Consigliere comunale. Il secondo motivo per cui fa questa operazione, Sindaco, ed è plasticamente in Aula la motivazione, è perché lei vuole tenere ben saldo il sostegno di alcune persone, che in qualche modo sono vicine a questo Consigliere subentrante, che partecipano...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Che partecipano al controllo di questa Amministrazione comunale e che in qualche modo lei vuole tenere vicino a lei per avere un ulteriore sostegno in campagna elettorale.

Lei stasera, con questa delibera, che qualcuno dice essere una cosa tecnica ed è un adempimento di legge, sta piegando le istituzioni a un suo interesse elettorale e politico. È inaccettabile e indecoroso, dal mio punto di vista, che a venti giorni dal termine del mandato, quando mancano due o tre sedute di Consiglio comunale, lei impone o chiede a un Consigliere comunale di dimettersi, Consigliere comunale che aveva già

detto che non si sarebbe ricandidato, perché così entra il primo dei non eletti e lo si carica bene per la campagna elettorale. Al 99,9 per cento il signor Pellecchia - in questo momento non è ancora un collega Consigliere – sarà ricandidato al Consiglio comunale, mentre il dottor Laforgia aveva detto che non si sarebbe ricandidato al Consiglio comunale.

Questa è l'operazione politica che lei sta facendo, ma la sta facendo utilizzando le istituzioni. Quando il Vicesindaco ha il coraggio di dire che noi non abbiamo rispetto dell'Aula, noi che siamo qua ad aspettare se venite in prima convocazione alle 16.30 o alle 17.00 e se venite in seconda convocazione alle 16.30 o alle 17.00, senza avere neanche il buon gusto di avvisare che il Consiglio non si tiene, deve avere il coraggio di vergognarsi. Lei ha un coraggio spudorato, come Vicesindaco di Bari, che è un ruolo di grandissima responsabilità e prestigio, a dire a noi che non abbiamo rispetto dell'Aula. Si vergogni, Vicesindaco.

Lei si deve vergognare per quello che ha detto! Non si deve permettere più, e il Presidente del Consiglio comunale non le deve permettere di dire che noi facciamo perdere tempo a quest'Aula e dobbiamo vergognarci perché utilizziamo l'Aula per questi spettacoli.

Per me la delibera è importantissima e vi terrò qui a discuterla con una serie di emendamenti, che ora vedremo, perché è scritta anche male, perché il Sindaco deve avere il coraggio delle sue azioni. Sino a questo momento non ho uno straccio di motivazione formale per la quale il consigliere Laforgia ha deciso di dimettersi, perché nella lettera che lui ha mandato agli uffici il 4 marzo 2019 si dice che: "Con la presente comunico di rassegnare le dimissioni da Consigliere comunale a far data da oggi; ringrazio tutti coloro con i quali ho avuto modo di collaborare, certo di aver adempiuto i miei doveri e di aver servito la comunità con impegno e devozione". Questo lo vediamo dopo, perché questa si chiama autoreferenzialità. Lo devono dire gli altri se il consigliere Carrieri ha servito le istituzioni con impegno e devozione. Ciascuno ha il suo stile.

In questo momento siamo di fronte a una lettera di dimissioni che non riporta una sola motivazione per la quale sono state rassegnate quelle dimissioni, quindi devo pensare che questa è un'operazione politica e non un adempimento di legge.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Consigliere Delle Foglie, non ho capito.

Lei impari il Regolamento, Sindaco. Avrebbe dovuto studiare il Regolamento, cosa che non ha fatto.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Ho visto che si è prenotato, quindi ora parlerà. Non mi pare di avere offeso nessuno, quindi stia tranquillo. Sto solo dicendo che in questo momento, in questo contesto, questo non è un adempimento burocratico. C'è un'operazione politica che deve essere detta a noi e alla città perché a

piegare le istituzioni, e lo dico per la seconda volta, ai propri interessi di parte e a farsi la faccia bella io non ci sto.

In quest'Aula, fin quando ci sarò, non faccio passare questa operazione di finti adempimenti istituzionali, che invece sono operazioni politiche, peraltro di basso profilo.

Qualcuno dice che stasera stiamo perdendo tempo. Voi non venite in Aula per mesi e mesi, fate venire noi, i funzionari, la Polizia Municipale e avete il coraggio di dire che noi stasera da due ore stiamo perdendo tempo su un adempimento burocratico? Avete una faccia tosta incredibile.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Consigliere Muolo, si segga. Non può stare così in Aula. Signor Vicesindaco...

PRESIDENTE: Non deve dare disposizioni su quello che devono fare i Consiglieri.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non deve dare disposizioni. Lei sta dicendo quello che devono fare gli altri colleghi. Faccia il suo intervento e non si occupi dei suoi colleghi.

CONSIGLIERE CARRIERI: Posso dire al consigliere Muolo di sedersi, e, fin quando lei non mi richiama la norma del Regolamento per la quale non posso dire al consigliere Muolo quanto detto, non può intervenire.

PRESIDENTE: Lo devo dire io. Quando sarà lei il Presidente...

CONSIGLIERE CARRIERI: Non lo può dire, perché – ripeto – il consigliere Muolo in questo momento sta disturbando il mio intervento essendo seduto in maniera scorretta su un banco dell'Aula. I Consiglieri di maggioranza, invece di stare seduti, stanno seduti sui banchi, come se fossero alla scuola elementare.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Questo non lo può fare perché il Regolamento vieta di interrompere un collega che sta parlando.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sindaco, prego.

SINDACO DECARO: Non ho chiesto di intervenire come Consigliere comunale, ma per motivo personale.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Ha terminato il tempo, consigliere Carrieri.

PRESIDENTE: Sindaco, pensavo avesse finito di intervenire.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene. Ha altri cinque minuti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego, ha cinque minuti.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, ho cinque minuti che le chiedo di consentirmi di utilizzare, a meno che non cambiamo il Regolamento.

PRESIDENTE: Assolutamente. Non faccia polemiche, Consigliere. Intervenga.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, si ricordi che ci sono dei reati precisi che uno eventualmente può commettere quando parla.

Il Sindaco si allontana e se ne va, nonostante volesse intervenire, quindi interverrà non sapendo ovviamente che cosa è stato detto. Questo è quello che fa il Sindaco di questa città. Lo fa sempre; assiste a tre minuti e dice cose che non stanno né in cielo né in terra.

Mi avvio alla conclusione. Stasera mi dispiace per chi pensa che noi vogliamo perdere tempo per fare ostruzionismo. Com'è stato ricordato, il giorno di San Giuseppe, la festa del papà, la passiamo in Aula consiliare perché non abbiamo niente da fare e siamo venuti qua perché dobbiamo portare a casa i famosi 70 euro lordi che ci spettano per tutta la seduta, e non per ciascuna ora. Se qualcuno cortesemente può spiegare a quest'Aula consiliare e alla città perché questa ricostruzione che ho fatto io...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, è stato esposto un cartello dal consigliere Bronzini con scritto "chiamate il 118".

Lo capisce che non è una classe? Voi pensate che sia la terza elementare. Non faccia così, Presidente. È una cosa da terza elementare. Siete da asilo nido, ma comunque ognuno risponde di propri gesti.

Se pensa di essere una persona matura e politicamente preparata, esponendo un cartello con scritto "chiamate il 118", le dirò che ognuno si qualifica per quello che è.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Lei invece fa la seconda elementare.

Stavo dicendo che spero che il Sindaco in Aula voglia spiegare se questa ricostruzione che ho fatto io è fondata o no, oppure ci possa spiegare, vista l'assenza di una motivazione, che cosa è accaduto nel suo gruppo politico, perché ribadisco che l'operazione è fatta dalla lista Decaro Sindaco, che dovrebbe essere la lista del Sindaco, che per prima dovrebbe rappresentare l'azione politica del Sindaco, e lo vediamo dopo come l'ex collega Laforgia l'ha fatto, così come il Sindaco dovrebbe spiegare perché nella sua lista avvengono queste cose a venti giorni dalla fine del mandato e ad appena due o tre Consigli comunali che devono ancora tenersi.

Stasera spero che si possano avere queste informazioni, spero che stasera si possa avere una motivazione seria ed equilibrata, soprattutto condivisibile, di quello che è accaduto, perché non credo che bisogna comportarsi in questa maniera. Sto depositando cinque emendamenti, perché ritengo che la delibera debba essere corretta. In particolare ce n'è uno che sarà abbastanza interessante per chi è stato il materiale estensore della stessa.

Concludo dicendo che anche sulla questione iniziale, di cui si era parlato, non sono assolutamente convinto neppure delle spiegazioni del Segretario Generale. Secondo il mio punto di vista ci sono dei profili contabili che imponevano il parere di regolarità contabile e vi assicuro che anche soltanto per poche settimane controlleremo se in effetti questa operazione che vi accingete a fare è a invarianza di bilancio.

PRESIDENTE: Sindaco, prego.

SINDACO DECARO: Intervengo non come Consigliere comunale, ma per fatto personale. Lei, consigliere Carrieri, è riuscito a offendere contemporaneamente, con un intervento, me, il consigliere Laforgia e i bambini della seconda elementare, che sono intelligenti. Non so perché pensa che i bambini della seconda elementare non siano intelligenti.

Ha offeso me dicendo che io avrei imposto a un Consigliere comunale le dimissioni, ma soprattutto offende il consigliere comunale Laforgia, che evidentemente non conosce, uomo di grande professionalità nel suo lavoro, persona con la schiena dritta, persona autorevole, e la sua autorevolezza l'ha sempre dimostrata all'interno di questo Consiglio comunale.

Se avesse letto i giornali, avrebbe trovato la motivazione del Consigliere, perché quando uno si dimette da Consigliere comunale non è obbligato a scrivere la motivazione nella lettera di dimissioni né qualcuno qui si è alzato a chiedere al suo candidato sindaco, che si è dimesso qualche mese fa, le motivazioni per le quali si era dimesso né le aveva scritte.

Consigliere Carrieri, il consigliere Laforgia dichiara: "Ho solo anticipato la fine naturale del mandato di quaranta giorni per motivi personali anche perché nei prossimi giorni devono partire in Australia – fuori dal nostro Paese – per andare a trovare mio figlio, che ha avuto una bambina. È la mia prima nipotina femmina. Rimanendo in carica – prosegue Laforgia – avrei lasciato la maggioranza con un'unità in meno, invece il Consiglio comunale ha bisogno di avere forze intere. Potrebbero esserci problemi e visto che bisogna approvare una serie di delibere non volevo lasciare scoperto il banco e il ruolo che ricopro".

Le do un'anticipazione: tra qualche giorno – non so se sarà invitato – il dottor Laforgia lascia il reparto di ortopedia per le stesse motivazioni, quindi le sto comunicando che, oltre a lasciare lo scranno sul Consiglio comunale, si occuperà anche di altro per la sua professione, perché lascerà il reparto dove è primario ancora per qualche giorno.

Queste sono le motivazioni, invece lei ha inteso spiegare al Consiglio comunale e alle persone che ci stanno guardando da casa che è stata un'imposizione da parte del Sindaco. Evidentemente non conosce il Sindaco e soprattutto non conosce il consigliere Renato Laforgia.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi, quindi è chiusa la discussione. Sono stati presentati cinque emendamenti, di cui però non abbiamo ancora le copie, perché sono stati presentati proprio all'ultimo istante.

Dobbiamo necessariamente sospendere per qualche minuto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Propongo la sospensione della seduta per cinque minuti.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 17 consiglieri, 16 favorevoli, zero contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva la sospensione della seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.41, riprende alle ore 18.49)

PRESIDENTE: Sono decorsi i cinque minuti. Invito il Segretario a procedere all'appello.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

<i>Sindaco</i>	DECARO Antonio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ALBENZIO Pietro	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ANACLERIO Alessandra	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	BRONZINI Marco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CAMPANELLI Salvatore	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CARADONNA Michele	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CARRIERI Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CASCELLA Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CAVONE Michelangelo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	COLELLA Francesco	PRESENTE

Consigliere	CONTURSI Francesca	PRESENTE
Consigliere	D'AMORE Giorgio	PRESENTE
Consigliere	DELLE FOGLIE Silvestro	ASSENTE
Consigliere	DE MARTINO Vincenzo	PRESENTE
Consigliere	DE ROBERTIS Ilaria	PRESENTE
Consigliere	DI GIORGIO Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	DI RELLA Pasquale	PRESENTE
Consigliere	FINOCCHIO Pasquale	ASSENTE
Consigliere	GIANNUZZI Francesco	PRESENTE
Consigliere	LACOPPOLA Vito	PRESENTE
Consigliere	LOSITO Fabio	PRESENTE
Consigliere	MAIORANO Massimo	PRESENTE
Consigliere	MANGANO Sabino	PRESENTE
Consigliere	MARIANI Antonio	PRESENTE
Consigliere	MAURODINOIA Anna	ASSENTE
Consigliere	MELCHIORRE Filippo	ASSENTE
Consigliere	MELINI Irma	ASSENTE
Consigliere	MUOLO Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	NEVIERA Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	PICARO Michele	PRESENTE
Consigliere	PISICCHIO Alfonso	ASSENTE
Consigliere	RANIERI Romeo	ASSENTE
Consigliere	ROMITO Fabio Saverio	ASSENTE
Consigliere	SCIACOVELLI Nicola	PRESENTE
Consigliere	SISTO Livio	ASSENTE
Consigliere	SMALDONE Gianlucio	ASSENTE

Consiglieri presenti: 24

PRESIDENTE: Verificata l'esistenza del numero legale, la seduta può riprendere con la discussione sui cinque emendamenti presentati dal consigliere Carrieri, a cui cedo la parola per l'illustrazione del primo.

Nel frattempo stiamo acquisendo i pareri da parte...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere, lei aveva questi emendamenti pronti, li ha presentati l'ultimo istante e adesso pretende pure che in cinque minuti siano tutti a disposizione sua? Deve aspettare.

Inizi a illustrare il primo emendamento, e nel frattempo sarà pronto il parere. Attenda qualche istante.

Tra l'altro l'avvocato Rizzo è qui, per cui può anche intervenire, se lo ritenesse.

Cedo la parola all'avvocato Rizzo per la lettura dei pareri sui cinque emendamenti.

(Intervento fuori microfono)

DOTT.SSA RIZZO: Buonasera. Di regola sì, consigliere Carrieri.

N. 1: parere sfavorevole in linea tecnica non ritenendo pertinente la richiesta né in punto di fatto né in punto di diritto.

Emendamento n. 2: parere sfavorevole in linea tecnica non ravvisandosi alcun obbligo *ex lege* in capo al Consigliere.

Emendamento n. 3: parere sfavorevole in linea tecnica per le argomentazioni di cui all'emendamento n. 2.

Emendamento n. 4: parere sfavorevole in linea tecnica in quanto sussiste la necessaria capacità finanziaria.

Emendamento n. 5: parere sfavorevole in linea tecnica in quanto non si ritengono sussistenti i paventati effetti sia diretti che indiretti sul civico bilancio.

PRESIDENTE: Grazie avvocato Rizzo. Prego, consigliere Carrieri. Illustra il primo emendamento oppure li vuole illustrare tutti e cinque contemporaneamente?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego, consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Collega Campanelli, mi auguro con tutto il cuore che verso luglio o agosto saremo in quest'Aula entrambi, però lei all'opposizione e noi alla maggioranza. Le farò vedere come si può governare un'Assemblea in maniera democratica. È la più grande sfida che ho. Per me sarebbe una gioia immensa; vivo per stare seduto qua, vedere lei all'opposizione e farle vedere come noi possiamo governare in maniera democratica, senza strappare le regole a seconda delle esigenze.

In questa delibera è stato scritto "*jus ad officium*". Mi permetto di dire in maniera sommessa, avvocato Campanelli, visto che lei fa diritto come me, che il termine "*jus*" non lo conosco, ma conosco "*ius*". Può darsi che mi sbaglio, ed ecco perché mi ero permesso di fare l'emendamento e scrivere "*ius*" al posto di "*jus*", visto che vogliamo utilizzare dei termini latini.

Mi sono permesso di fare questo emendamento. Ho sentito l'avvocato Rizzo rispondermi in maniera stizzita che su questo emendamento il parere è sfavorevole. Chiedo a qualcuno di voi cortesemente di spiegarmi perché questo emendamento è inammissibile. Se la parola "*ius*" si scrive con la "*j*", allora io imparerò qualcosa di nuovo. C'è sempre da imparare. Io sono il primo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Mi dispiace se qualcuno di voi pensa che si erge a professore e non vota a favore, ma io sono il primo che faccio le cose perché credo che vadano fatte in un certo modo, e sono disponibile sempre a dire che ho sbagliato. Ho tanti difetti, ma dico sempre quando sbaglio.

Se per caso invece io avessi individuato che c'è un piccolo errore, bastava dire che era un errore materiale o che si poteva scrivere in entrambi i modi. Stiamo facendo una delibera, che fa intervenire in Aula un Consigliere comunale, e vogliamo utilizzare questi termini latini, anche se non c'è bisogno, perché bastava l'italiano. Perché dobbiamo per forza far vedere che conosciamo questi brocardi latini? Se li conosciamo, dobbiamo utilizzarli bene, perché non c'è cosa peggiore di utilizzarli male, sempre se ho ragione. Io non sono il depositario della verità, per cui posso anche sbagliare, però sono andato a controllare due – tre volte e ho visto che "*ius*" si scrive con la "*i*" e non la "*j*".

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Può darsi che ho sbagliato. Uno può dire che siccome ci sono due scuole di pensiero...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Si può dire che l'emendamento è ammissibile, però che è contrario perché ci sono due scuole di pensiero, invece ho sentito che il parere è sfavorevole per altre motivazioni.

Vorrei che qualcuno mi potesse dire che si può scrivere in entrambi i modi, che non è un errore, perché in latino lo "ius" si può scrivere anche "jus".

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Ripeto - lo dico in maniera sommessamente, anche se qualcuno di voi non mi crede – che mi permetto di dare un contributo a questi lavori, che secondo qualcuno possono essere dei dettagli tecnici. Siccome utilizziamo una terminologia, voglio capire se la terminologia è più corretta come ho scritto io o come è stato scritto in delibera. Questo senza dare voti, patenti o altro. Io ho fatto soltanto un emendamento. Tutto tutto il resto lo pensate voi, lo dite voi, soprattutto come dici tu inammissibile. Sono convinto Salvatore, perché veramente con te c'è un rapporto particolare, mi auguro che ad agosto 2019 Pasquale Di Rella possa vincere le elezioni e noi avere la maggioranza in quest'Aula, perché se avrò la fortuna di esserci, ma anche se non ci sarò contento anche nel mio studio, sto abbastanza bene, vorrei farvi vedere come si può governare in democrazia un'Aula senza bisogno di fare atti prevaricatori nei confronti dei colleghi Consiglieri.

Grazie.

PRESIDENTE: È aperta la discussione. C'è qualcuno che intende intervenire? Consigliere Di Rella prego.

CONSIGLIERE DI RELLE: Venti secondi, per dire davvero alla luce dell'intervento del Consigliere Carrieri la dottoressa Rizzo non ritiene di rivalutare il proprio parere in linea tecnica? Cioè un parere...

DOTTORESSA RIZZO: Consigliere Di Rella è una "i" lunga, non comprendo francamente di cosa stiamo parlando.

CONSIGLIERE DI RELLE: Appunto è proprio questo, il parere sfavorevole presupporrebbe che ci sia una violazione di legge, una violazione di regolamento, cioè...

DOTTORESSA RIZZO: Mi scusi, lei pensa che sia inammissibile, io l'ho ritenuto più forse infondato nel merito, ma perché il fatto non sussiste non comprendo la portata dell'emendamento.

CONSIGLIERE DI RELLA: L'inammissibilità al limite, ove mai fosse possibile ed è tutto da dimostrare, dovrebbe essere dichiarata da altri. Io quello che non riesco a comprendere è l'utilizzo del parere di regolarità tecnica per, almeno questo appare o potrebbe apparire, ingerire in una questione che invece è evidentemente di carattere politico, perché laddove fosse sfavorevole in linea tecnica io naturalmente... dovrei capire che tipo di norma o di principio sta violando.

DOTTORESSA RIZZO: Mi scusi Consigliere, infatti io nel parere dico che non ritenendo pertinente la richiesta in punto di fatto e di diritto, l'ho scritto.

CONSIGLIERE DI RELLA: È in punto di diritto che mi dispiace, è proprio in punto di diritto.

DOTTORESSA RIZZO: Ma il parere in linea tecnica il dirigente si esprime in punto di diritto, quindi mi sono limitata...

CONSIGLIERE DI RELLA: Continuo a ritenere che questo parere poteva essere evitato, però laddove il dirigente insiste è a verbale e vi rimanga.

DOTTORESSA RIZZO: Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. È chiusa la discussione. Pongo in votazione l'emendamento numero 1 presentato dal Consigliere Carrieri. Invito i Consiglieri ad entrare in Aula, si voti.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 26, favorevoli 4, contrari 20, 2 astenuti. Il Consiglio non approva.

Passiamo al secondo emendamento, sempre a firma del Consigliere Carrieri a cui cedo la parola.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente solo dieci secondi, per dire, l'ho già detto altre volte, torno a casa ogni volta senza più le mie certezze, devo tornare sui banchi di scuola evidentemente. Io sapevo e so che *ius* si scrive con la "i" in latino, invece stasera ho appreso che l'Aula del Consiglio regionale di Bari dice che IUS bisogna scriverlo con la J, che devo dire, torneremo sui banchi di scuola un po' tutti evidentemente.

Andiamo avanti. La proposta di emendamento, anche su questo un parere sfavorevole che non capisco, intende soltanto concretizzare e cristallizzare una verità storica, e cioè che agli atti del Comune di Bari c'è una dimissione immotivata da parte del dottor Laforgia, e quindi intende aggiungere questo immotivatamente alla rassegnazione delle dimissioni. Qualche minuto fa il Sindaco si è sperticato nel voler giustificare invece queste dimissioni, richiamando innanzitutto le cronache di stampa, ora non so su quale giornale che è vicino a questi temi lei ha letto queste lunghe motivazioni, io devo dire la verità, raramente mi attardo a leggere queste cose, soprattutto quando riguardano alcuni colleghi che si sono dimessi, preferisco leggere le motivazioni ufficiali. Lei invece ha detto non hai letto i giornali che a lungo hanno raccontato che cosa? Che le dimissioni sono intervenute perché sarebbe nata una nipotina. Ora questo ovviamente riempie lo spazio e l'etere di una dolcezza straordinaria, per cui è difficile davanti a questa rappresentazione poter continuare a raccontare altre rappresentazioni, perché scusami il Sindaco ha detto che è nata la nipotina e lui la sta andando a trovare e si assenterà per lungo tempo, vuoi dire che questa storia non è una storia vera ma è la storia che hai raccontato tu la storia vera? Sì, voglio dire questo. La Lista Decaro Sindaco ha fatto un'operazione politica che stasera continua a raccontare, prima sulla stampa ora nell'Aula, come invece è una storia di Mulino Bianco per cui improvvisamente ad un certo punto mancano venti giorni alla fine, dobbiamo abbandonare tutto perché io devo andare a fare questo adempimento familiare, che per carità di Dio stona moltissimo con le notizie che noi avevamo di una mancata ricandidatura del dottor Laforgia nelle prossime elezioni, invece come abbiamo detto nel 99,9 per cento dei casi il subentrante sarà candidato nella lista Decaro Sindaco, per cui l'operazione serve a dare forza, stimoli e più voglia di concorrere ad acquisire consenso e voti, che lei Sindaco ha perso da molto tempo in città. Basterebbe leggere fra poco anche gli ultimi sondaggi che sono stati fatti, ma questo a breve lo scopriremo evidentemente.

Sono tutte operazioni da ultima spiaggia, diciamo così, che lei tenta di fare, come alcune, ma non voglio andare fuori tema, assolutamente, che sta facendo in altri luoghi e che a breve faremo conoscere alla città su come lei utilizza il suo ruolo per catturare il consenso dietro un Sindaco che va a raccontare vogliamoci bene, l'amore, siamo tutti quanti bravi, io amo la mia città, nelle prossime ore vedremo come il Sindaco ama la sua città. Per cui io ritengo che la modifica sia assolutamente pertinente, perché non fa altro che riportare a realtà quello che è accaduto, e cioè come è scritto nella lettera del 4 marzo sono state rassegnate delle dimissioni, senza spiegare a 35 Consiglieri comunali i motivi per i quali, bellissimi peraltro, perché se questi motivi fossero veri, dove il Sindaco dice che sono veri, perché, per quale motivo non spiegarlo in una lettera? Perché Sindaco?

PRESIDENTE: Consigliere Giannuzzi prego.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Semplicemente perché, Consigliere, è una sua facoltà quella di non spiegare, rassegna le dimissioni e decide lui se in quel contesto raccontare quello che ha in mente, le motivazioni, farlo in un'altra maniera, ma non per questo lei davanti ad una delibera del genere deve andare ad inserire la parola "immotivatamente", quando non sta scritto da nessuna parte che in un atto formale... e se avesse detto invece perché devo andare in Australia, come eventualmente ha dichiarato, a tenere la mia nipotina, noi sulla delibera oggi, in questo atto formale avremmo dovuto scrivere perché deve andare in Australia a tenere la bambina? Ma stiamo scherzando? Vogliamo far ridere l'Italia con un atto del genere? È normale che se non sono pretestuosi questi emendamenti non lo so, faccia lei.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento numero 2 presentato dal Consigliere Carrieri. Invito i Consiglieri ad entrare in Aula, si voti.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 28, favorevoli 5, contrari 21, 2 astenuti. Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 3, cedo la parola al proponente, avvocato Consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Sì, anche in questo caso si propone soltanto di scrivere nella delibera la verità storica, null'altro, senza aggiungere nulla di più, cioè che queste dimissioni oltre ad essere state immotivate sono assolutamente improvvise. L'intervento del Consigliere Giannuzzi mi porta a dire che in questo caso qui noi abbiamo avuto veramente un doppio sfregio all'Istituzione, perché era sua facoltà, come ha detto lui, non scrivere le motivazioni delle sue dimissioni, sì però un minuto dopo siamo andati sui giornali a raccontare il perché e delle motivazioni. Allora non ho capito, in un atto ufficiale che è rivolto al Sindaco, al Presidente, al Segretario generale non si raccontano i motivi, poi si vanno a raccontare alla stampa i motivi per cui uno si è dimesso? Peggio mi sento collega Giannuzzi se le Istituzioni vengono trattate in questa maniera.

Vorrei anche ristabilire un'altra verità storica che il Sindaco come al solito nei suoi interventi omette e fa passare così, ovviamente nella foga e nell'ira ha detto che quando si è dimesso il Consigliere Di Paola non ha in nessun modo giustificato le sue dimissioni, vada a rileggersi la lunga lettera che Di Paola le mandò e che spiegava puntualmente i motivi per i quali lui si dimetteva, quelli sì motivi reali e non giochini politici, quelli sì motivi seri perché una persona pur di non adombrare il minimo sospetto su un'operazione, era il tempo che la sua cordata voleva prendere il Bari e pur di non influenzare in nessun modo la sua decisione, e non apriamo quest'altro capitolo, solo per carità di patria si dimise. Lei oggi viene a dire che neanche Di Paola ha scritto niente quando si è dimesso, una ennesima falsità che caratterizza la sua opera, in continuazione lei racconta cose che non sono vere.

Veniamo all'improvvisa e immotivata dimissione che volevo inserire per dare – ripeto – una verità storica a questi fatti, così come vorrei dare una verità storica a questa affermazione che viene fatta in questa brevissima lettera, l'ho detto qualche tempo fa, e cioè l'affermazione di avere adempiuto ai doveri e ha servito la comunità con impegno e devozione. Qui parlano i fatti, non parlano le chiacchiere perché le carte cantano, poi uno può dire le parole che vuole. Io voglio leggere, visto che – ripeto – è questa la lettera allegata alla delibera che giustifica le dimissioni, e quindi questa surrogata, le presenze in Commissione del dottor Laforgia che qualcuno si è sperticato a dire che ha ringraziato per il lavoro che ha fatto. Nel mese di gennaio 2018 zero presenze in Commissione, ed è il Presidente della Commissione, febbraio 2018 due presenze in Commissione, marzo 2018 una presenza in Commissione, aprile 2018 due presenze in Commissione, giugno zero presenze in Commissione, luglio una presenza in Commissione, agosto una presenza in Commissione, settembre 2018 due presenze in Commissione, ottobre una presenza in

Commissione, novembre 2018 zero presenze in Commissione, dicembre 2018 una presenza in Commissione. Questo è il servizio che è stato dato alla comunità come Consigliere comunale del Presidente della Commissione, che ricordo e concludo, è venuto più volte in quest'Aula ad offendere i suoi colleghi dicendo che alcuni suoi colleghi meriterebbero un TSO, ad offendere i suoi colleghi con magliette che inneggiavano contro la Lega in quest'Aula consiliare e così con il petto si metteva a far vedere le sue magliette. Questa è, secondo qualcuno che è autoreferenziale, la certezza di avere adempiuto ai suoi doveri con impegno e devozione, mah, e quello che sta in Aula dalla mattina alla sera a fare emendamenti, ordini del giorno e proposte, quello che presiede le commissioni dalla mattina alla sera tutto il giorno, quello che si fa due occhi così che cos'è allora nei confronti dell'ex Consigliere Laforgia? Un mostro. Che cosa dovrebbe scrivere nella sua lettera di dimissioni rispetto a questi numeri colleghi? Questi sono numeri, non sto raccontando niente e offendendo nessuno, ho raccontato i fatti per dire che quando si scrive una lettera di dimissioni si scrivono le motivazioni vere e si cerca di non essere autoreferenziali perché sono gli altri che devono dare il giudizio sul tuo operato.

PRESIDENTE: Consigliere Bronzini prego.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie signor Presidente. È veramente imbarazzante, chiedo scusa a tutti i Consiglieri di maggioranza che sono qui per lavorare perché ovviamente...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Presidente può vigilare sul silenzio? Chiedo scusa perché è chiaro che l'intervento di ciascuno di noi porta a perdere qualche... ma vorrei che rimanesse a verbale, signor Presidente, che sono realmente... Presidente sono abituato a guardare negli occhi. Sono veramente indignato sul fatto che in quest'Aula un qualunque Consigliere abbia ad insultare di fatto un altro collega non presente, questo caratterizza il livello ormai assai basso.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Consigliere Carrieri perché? Perché io credo che la presenza in Aula, la presenza in Commissione è anche testimonianza di una scelta politica, e io mai mi permetterò di elencare la presenza o l'assenza sistematica nei lavori del Consiglio o delle Commissioni di chicchessia, che sia di maggioranza o di minoranza, altrimenti le chiedo, Consigliere Carrieri, di pubblicare l'elenco delle presenze dei Consiglieri di maggioranza e minoranza sia in Consiglio che nelle commissioni.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: No caro Consigliere Carrieri, lei evidentemente è in una fase in cui pensa di utilizzare anche questi strumenti per fare ostruzione. Quando si è dimesso il suo Consigliere comunale del Gruppo, che forse si è anche dimesso perché non era mai convocato il Gruppo, perché lei da Presidente non lo convocava nonostante le sue richieste, non ha scritto questo, nessuno di noi si è permesso di commentare. Consigliere Carrieri le ripeto per l'ennesima volta, lei ha la possibilità, in quest'Aula, di assumere un atteggiamento rispettoso dei ruoli e soprattutto rispettoso degli altri colleghi, soprattutto quelli assenti. Non è dato a lei di confutare o di discutere le motivazioni che potrebbero anche non esserci perché caratterizzate da motivazioni personali e private delle dimissioni di uno di noi. Che lei le voglia utilizzare per fare il suo solito teatrino ed evitare a noi di procedere, le assicuriamo che noi procederemo non tanto con la fretta di questi giorni ma con la prospettiva di altri cinque anni, perché se in questo modo pensate di presentarvi alla città come forza di governo, avete già perso adesso come avete perso nelle ultime tre tornate elettorali. La invito a non offendere più nessuno e soprattutto coloro che non sono presenti, perché il Consigliere Laforgia ha tutto il rispetto di tutta l'Aula, di tutti noi e della città di Bari e dei cittadini che lo hanno votato, per quello che ha fatto nella sua vita e per quello che ha rappresentato con il suo contributo costruttivo, che non è dato da lei giudicare o quantificare in giornate di presenza.

Colgo l'occasione anche io per associarmi ai ringraziamenti, già fatti dal Vicesindaco, al Consigliere Laforgia per il contributo che ha dato a quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Romito prego.

CONSIGLIERE ROMITO: Guardi Consigliere Bronzini come al solito lei dà lezioni ai Consiglieri di minoranza sbagliando, perché le lezioni dovrebbe darle in primis al suo Sindaco. Quando rivolgendosi al Consigliere Carrieri lei dice di non parlare dei Consiglieri assenti dovrebbe ricordare al Sindaco Antonio Decaro, che ha avuto l'ardire di paragonare questa condizione a quella dell'ingegnere Mimmo Di Paola, dovrebbe ricordare all'ingegner Decaro che il Consigliere Di Paola, al pari del Consigliere Laforgia, non è presente. Evidentemente però questa tattica antica di utilizzare due pesi e due misure, morali a geometria variabile, una tattica molto cara alla sinistra che però la storia ha decretato finita, non i Consiglieri di centrodestra, prima quindi di dare delle lezioni a noi dovrebbe rivolgerle al primo cittadino. Siccome il primo cittadino pro tempore della città di Bari Antonio Decaro ha osato in quest'Aula parlare del nostro candidato Sindaco Mimmo Di Paola, io devo ricordare, per amore di verità, cosa è accaduto in quel preciso contesto quando l'ingegner Mimmo Di Paola, questa volta sì per amore delle Istituzioni, nel mentre era... Presidente io capisco che può non interessare a qualcuno, però siccome è stato tirato in ballo un Consigliere che è assente, che si è dimesso, va ripristinata la verità. Siccome sento chiacchiericcio, le chiedo solo di avere l'opportunità di spiegare alla città di Bari e ricordare alla città di Bari perché Mimmo Di Paola decise, con senso delle Istituzioni, di dimettersi da Consigliere comunale, non glielo aveva chiesto nessuno, non serviva assolutamente a nessuno, Mimmo Di Paola decise di dimettersi perché in quel momento lui partecipava a quella cordata di imprenditori coraggiosi della città di Bari che provarono a prendere la squadra di calcio, attraverso una procedura di evidenza, ripeto, per tutelare la baresità, in quel frangente, della squadra di calcio. La sensibilità istituzionale di Mimmo Di Paola gli impose, non gli suggerì, gli impose di dimettersi perché non intendeva strumentalizzare in alcun modo il suo ruolo di Consigliere comunale con quello di

imprenditore, in questo caso di capitano coraggioso che intendeva salvare la squadra di calcio della città di Bari.

Prima di parlare di Mimmo Di Paola invito il primo cittadino a sciacquarsi davvero la bocca, perché il senso delle Istituzioni che ha conservato, che ha dimostrato e che ha mantenuto Mimmo Di Paola in quel frangente, così come in tutto il periodo della sua consiliatura, in questa quest'Aula dovrebbe essere preso ad esempio Consiglieri, e non invece che si parla di un Consigliere assente dicendo bugie, dicendo falsità, perché il Consigliere...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ROMITO: Non è vero, lo chiedo al vostro ex candidato sindaco che non ha dimostrato e non ha detto per quale motivo si è dimesso, ci sono le registrazioni Consigliere, può chiederle, e se lei ritiene io sto fermo qui finché non arrivano le registrazioni, perché vi dà fastidio quando qualcuno prova a ripristinare il senso di verità, vi dà fastidio quando qualcuno prova a dire le cose esattamente per quelle che sono. Recuperiamo un attimo di *bon ton* istituzionale, recuperiamo la correttezza che in quest'Aula deve regnare sovrana e proviamo a mettere le cose in ordine, perché fino ad adesso, Consigliere Mariani, tutto hanno fatto, anche quelli che stanno seduti sui banchi di quella Giunta, salvo che provare a tenere un profilo di verità, di trasparenza e di realtà in quest'Aula. Ci abbiamo provato noi, ci ha provato anche lei, ci ha provato il Consiglio comunale, quasi mai ci ha provato la Giunta e oggi non lo ha fatto neanche il Sindaco, quando ha detto rispetto all'ingegner Mimmo Di Paola una cosa che non corrisponde al vero.

PRESIDENTE: Consigliere Caradonna prego.

CONSIGLIERE CARADONNA: Consigliere Bronzini lei ha evidenziato alcuni aspetti su delle segnalazioni, delle prese d'atto che ha fatto il Consigliere Carrieri. Il Consigliere Carrieri non intendeva, a mio avviso, parlare dell'assenza di un Consigliere, l'assenza perpetrata durante l'arco degli anni del Consigliere Laforgia non era nelle funzioni di semplice Consigliere, ma presidente della commissione dei servizi sociali. Questa commissione, che ormai da quasi un anno si riunisce pochissime volte ed era presieduta da una persona che sicuramente per impegni, per qualsiasi tipo di motivazione non permetteva la gestione di questa presidenza. Perché io le parlo nel ruolo importante che ha il presidente? Perché il presidente di commissione dei servizi sociali, la gestione di una commissione come quella dei servizi sociali dove nella città di Bari proprio l'assessore di riferimento, al di là dei palesi conflitti di interesse che secondo me ci sono, perché bisogna ricordarlo, l'assessore di riferimento ai servizi sociali è dipendente di un'azienda, in aspettativa sicuramente, che tra l'altro gestisce alcuni tipi di interventi e che ha una serie di...

PRESIDENTE: Consigliere Caradonna un attimo, lei sta accusando...

CONSIGLIERE CARADONNA: No, non sto accusando, sono tutti gli atti... sono trasmissioni, documentazione...

PRESIDENTE: L'assessore ai servizi sociali che non può intervenire, lei lo sa bene.

CONSIGLIERE CARADONNA: Presidente sono notizie che furono evidenziate nella prima Aula, nella prima seduta del Consiglio comunale, sono una serie di documentazioni e segnalazioni che la Commissione trasparenza ha inviato all'ANAC, all'anticorruzione, quindi voglio dire non sto raccontando...

PRESIDENTE: Per completezza di informazioni, c'è una risposta del Segretario generale che afferma che non c'era alcuna incompatibilità, perché poi...

CONSIGLIERE CARADONNA: A mio avviso c'è un'incompatibilità.

PRESIDENTE: A suo avviso ci interessa meno rispetto a quello che dice il Segretario generale.

CONSIGLIERE CARADONNA: Ne risponderà prima o poi chi di competenza su questo, non ne risponderà né lei, io le dico però che le notizie che ho dato sono di conoscenza della Commissione trasparenza che ha inviato la documentazione all'ANAC, all'anticorruzione, poi prima o poi avremo finalmente queste risposte o qualche ente preposto che si preoccuperà di questi passaggi e dopodiché sarà posta chiarezza. Ritorniamo a parlare delle accuse ingiuste rivolte nei confronti del Consigliere Carrieri, il Consigliere Carrieri metteva in evidenza il ruolo di presidente di commissione dei servizi sociali, un ruolo importantissimo che per chi non poteva... lo sente il chiacchiericcio Presidente Cavone? È la maggioranza che...

PRESIDENTE: No, a questo punto è il Consigliere Romito che le sta dando le spalle e sta parlando con qualcun altro, dobbiamo fare così? Dobbiamo fare tipo i vigili urbani?

CONSIGLIERE CARADONNA: Faccia come vuole ma l'importante è che lei porti serenità nell'Aula e permetta a chi interviene di parlare in tranquillità.

PRESIDENTE: Va bene, faremo così, dimostriamo tutta la nostra immaturità, prego.

CONSIGLIERE CARADONNA: L'immaturità sicuramente non di chi sta parlando, l'immaturità forse di chi non è capace di gestire l'Aula o di chi permette quello che sta succedendo, quindi attenzione Presidente, moderi i termini e faccia *mea culpa*.

Detto questo il ruolo che dovrebbe avere un presidente di commissione è quello di presiedere. Noi abbiamo dei Servizi Sociali che sono il dramma di questa città.

Troppe volte ho visto nel corridoio la segretaria della Commissione Servizi Sociali disperata perché non sapeva cosa fare in quanto la sua Commissione non si insediava mai. A questo punto, mi chiedo: il numero notevole delle presenze in Commissione, che Giletti ha evidenziato e denunciato sulla città di Bari, sono a carico di chi? Visto che in realtà la Commissione non si riuniva, sarebbe interessante vedere chi ha creato questa esplosione di numeri di presenze in Commissione nella città di Bari.

Aggiungo che il rispetto delle istituzioni non può essere *part-time* né può essere assolutamente parziale, ma ognuno di noi deve avere rispetto per quest'aula, a partire da chi la gestisce. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. È chiusa la discussione.

Pongo in votazione l'emendamento n. 3. Invito i Consiglieri a entrare in aula, si voti.

È aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 26, favorevoli 5, contrari 19, astenuti 2. Il Consiglio non approva.

Passiamo all'illustrazione dell'emendamento n. 4 a cura del proponente, consigliere Carrieri. Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, ho detto che non utilizzerò il fatto personale per rispondere, lo farò negli interventi ordinari.

Volevo dire al collega Bronzini che, ovviamente, la sua è una valutazione che io non condivido in alcun modo. E quando lui accusa noi di non potere mai essere forza di governo perché trattiamo di questi temi, volevo ricordargli che, all'inizio di questa seduta, sono stati votati due ordini del giorno, due risoluzioni urgenti – era una monotematica sul lavoro – che introducevano strumenti assolutamente fondamentali per ridurre la disoccupazione in questa città con il concorso del Comune di Bari, che, nei suoi bandi, poteva mettere alcune clausole che consentivano a chi è a casa senza lavoro di venire a lavorare nei lavori pubblici che fa il Comune di Bari.

Io credo che noi abbiamo dimostrato con 140 punti all'ordine del giorno, l'assoluta maturità delle nostre forze politiche. A fronte delle proposte che abbiamo presentato alla città, tutte bocciate da voi, ancora oggi non ho sentito dalla maggioranza consiliare né dell'Assessore al Lavoro qual è la loro soluzione per ridurre il

55 per cento di disoccupazione giovanile a Bari e il 20 per cento come tasso medio della città, che avete incrementato in 15 anni in maniera potenziale.

Infatti, come abbiamo detto, quando voi siete venuti a governare questa città 15 anni fa, la disoccupazione – non voglio gridare – era al 9 per cento – dati Istat! – e ora è al 20 per cento. Siete stati capaci di fare questi disastri. Quella giovanile era al 27, l'avete raddoppiata, adesso è al 55 per cento.

È questo il vostro Governo, altroché dire che noi non siamo capaci di governare, perché sono proposte assurde quelle che facciamo o che ci attacchiamo su delibere che non ha senso discutere per ore e ore.

Questa delibera – l'ho già detto e lo ripeterò in seguito – ha il senso assoluto di grande valenza politica, per cui vale la pena di discuterla. Chiedo scusa al Presidente per questa digressione di un minuto e venti, vengo all'emendamento che continua a dire che, secondo il Consiglio comunale, è assolutamente necessario acquisire, entro sette giorni, il parere di regolarità contabile, perché quanto ha detto la dottoressa Rizzo non mi convince per niente, cioè dire che sussiste la capacità finanziaria, per cui questa surroga è a invarianza di costo per il Comune di Bari. Secondo il mio punto di vista, è un'affermazione apodittica, nel senso che non è supportata da nulla ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Michele, ti sei arrabbiato prima con Fabio, adesso lo fai con me? Abbiamo detto che il subentrante risiede a Firenze e non a Bari, questo può comportare dei costi in più rispetto al consigliere uscente che risiedeva a Bari; abbiamo detto che non sappiamo ancora, invece di raccontare frasi apodittiche, la dottoressa Rizzo poteva dirci: "Guardate che il nuovo Consigliere non ha un'occupazione, per cui non chiederà permessi, non dovremo pagargli una retribuzione, una contribuzione, perché anche lui, come il dottor Laforgia, non è un lavoratore subordinato". Ma questo la dottoressa Rizzo non ce l'ha detto, pertanto, in questo momento, noi dobbiamo chiedere il parere di regolarità contabile, perché questo ci consente di essere sicuri che questa sostituzione non avrà costi ulteriori.

Io chiedo e, come al solito, "sfido" i colleghi di maggioranza ad alzarsi e dire per quali motivazioni – non frasi apodittiche, ma motivazioni! – secondo loro non c'è bisogno del parere di regolarità contabile. Dovete dire, secondo voi, perché i due Consiglieri hanno lo stesso costo, di fronte a delle deduzioni che ho fatto io, perché io non ho detto: "Secondo me, costano diversamente", ma ho spiegato perché potrebbero costare diversamente.

Se qualcuno di voi si alza e dice perché non è necessario il parere di regolarità contabile, che è inutile, che possiamo votare così perché in effetti vi è invarianza, ce lo spiegasse, perché anch'io vorrei votare in maniera favorevole su questo punto o al più ritirare l'emendamento, perché mi accorgerei che è un emendamento assolutamente superfluo, che, come dice qualcuno, è finalizzato soltanto a perdere tempo o a fare ostruzionismo.

Io sono convinto di questo, Segretario Generale; sono assolutamente convinto che noi non avremo un'invarianza di costo, per i motivi che ho spiegato, e questo provocherà dei problemi perché il Consiglio comunale di Bari, in sede di surroga, ha fatto un'affermazione che non è possibile in alcun modo fare. Anche su questo sfido chiunque: quando il Consiglio comunale dice che vi è un'invarianza, come stiamo

affermando, anzi ve lo voglio rileggere: “Non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica, finanziaria e sul patrimonio dell’Ente”, questo significa che non potrà essere dato un euro in più al Consigliere subentrante sia se chiederà il rimborso delle spese, perché da Firenze deve venire a Bari, sia perché eventualmente – non lo so perché non lo so in questo momento – è un lavoratore subordinato che deve chiedere il rimborso o per mille altre motivazioni.

Ecco perché – concludo, Presidente – considero questo emendamento assolutamente pertinente e chiedo all’Aula di votarlo.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. È chiusa la discussione.

Pongo in votazione l’emendamento n. 4 a firma del consigliere Carrieri.

Invito i Consiglieri ad entrare in aula, si voti. È aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 24, favorevoli 4, contrari 18, astenuti 2. Il Consiglio non approva.

Procediamo con l’illustrazione dell’ultimo emendamento a cura del consigliere Carrieri. Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, utilizzerò sempre questo tempo invece del fatto personale, perché prima ho dimenticato di contro-dedurre a un’altra affermazione del collega Bronzini, il quale, interpretando molto male il mio pensiero, ha detto che io avrei offeso l’ex consigliere Laforgia in quest’aula.

A parte il fatto che l’ex consigliere Laforgia può fare tutto quello che crede, se ritiene che nelle mie parole ci sia un’offesa in sua assenza, esiste un reato preciso.

Io ho raccontato solo fatti. Collega Bronzini, non capisco perché lei mi mette in bocca parole che io non ho in nessun modo detto. Io ho raccontato i fatti quando ho letto le presenze in Commissione; ho raccontato i fatti quando ho detto che in quest’aula, davanti a me, in diverse occasioni, l’ex collega Laforgia si è rivolto a me, al microfono, davanti alla telecamera, a migliaia di persone, e ha detto che si era consultato con dei suoi amici, che aveva parlato con alcuni medici che avevano tutti quanti ritenuto che io meritassi un trattamento sanitario obbligatorio. L’ha detto più e più volte in quest’aula.

Io non mi permetterei mai di dire una cosa del genere a un collega; al più posso in un momento d’ira dire che il collega Bronzini è un incapace, ma un minuto dopo, giustifico questa frase, non la lascio così; posso dire che è un ciuccio e un incapace, ma giustifico perché il collega Bronzini sarebbe un ciuccio e un incapace. Ovviamente non sto dicendo questo né lo voglio a dire in maniera surrettizia.

In quest’aula ci sono state delle offese ai Consiglieri comunali da parte dell’ex collega Laforgia ed ecco perché in quest’aula stasera sto cercando di far comprendere come questa delibera abbia bisogno di questi

emendamenti per i motivi che ho spiegato prima e perché in quest'aula, a mio avviso, si sta compiendo un atto mascherato, che dirò ancora una volta in seguito (non lo voglio ripetere cinquanta volte).

Sono queste le motivazioni per le quali anche su questo emendamento chiedo il voto dell'Aula perché il presente provvedimento potrebbe, come ho detto prima, comportare un aumento di spesa per le casse del Comune di Bari che il Consiglio comunale deve prevedere, non può dire il contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. È chiusa la discussione.

Pongo in votazione l'emendamento n. 5 a firma del consigliere Carrieri.

Invito i Consiglieri a entrare in aula, si voti. È aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 4, contrari 19, astenuti 2. Il Consiglio non approva.

Abbiamo esaurito l'esame degli emendamenti. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Qualcuno intende intervenire in sede di dichiarazione di voto?

Prego, consigliere Caradonna.

CONSIGLIERE CARADONNA: Grazie, Presidente. Il gruppo di Fratelli d'Italia è favorevole a questa surroga, all'insediamento del signor Pellecchia, che a breve diventerà nostro collega. A lui va un forte "in bocca al lupo" affinché, in questo brevissimo tempo che rimane al termine di questa consiliatura, possa dare il meglio di sé, soprattutto, visto che entrerà a far parte della Commissione Servizi Sociali, l'arduo compito non solo di presiedere quella Commissione, ma di cercare il più possibile di recuperare tutto ciò che non è stato fatto sino ad oggi, in quanto purtroppo la Commissione Servizi Sociali è stata presieduta in maniera, a mio avviso, indegna.

Pertanto, il voto del gruppo di Fratelli d'Italia è favorevole alla surroga del dottor Pellecchia con un forte "in bocca al lupo", ma soprattutto con l'auspicio che possa rilanciare, almeno per questi ultimi giorni, la Commissione Servizi Sociali. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, preannuncio il mio voto di astensione rispetto a questo provvedimento, perché sta per essere integrato in Consiglio un nuovo Consigliere comunale e non ritengo di accoglierlo con un voto contrario.

Il mio voto di astensione è motivato da tutto quanto ho tentato, abbiamo tentato di raccontare stasera.

Stasera è stata compiuta un'operazione politica dal Sindaco Decaro, che ha utilizzato l'aula del Consiglio, il ruolo del Consiglio comunale per consentire al primo dei non eletti della sua lista di potere per qualche tempo assurgere al ruolo di Consigliere comunale, così da poter meglio fare la campagna elettorale. Sono sicuro di non essere smentito perché lo vedremo nelle liste del Sindaco fra pochi giorni, ormai mancano pochi giorni alla presentazione delle liste.

Sono ancora più "arrabbiato" dalla spiegazione che il Sindaco ha dato in quest'aula dell'operazione, quando ha detto che non sono state scritte in una lettera di dimissioni indirizzata al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale che rappresenta tutta l'Aula, ma sono state dette ai giornali le motivazioni per cui l'ex collega Laforgia si è dimesso. Dal mio punto di vista, questo è ancora più grave istituzionalmente parlando. Lo dico a chi spesso richiama il rispetto dell'Aula, il perdere tempo, il non essere in grado di ricoprire un ruolo perché non si fa così.

No, non si fa così, Sindaco, con le Istituzioni, perché le Istituzioni dovrebbero essere una cosa importante, una cosa da rispettare. A venti giorni dal termine di questo mandato, Sindaco, lei non doveva fare questa operazione.

Io ho detto: "Non so se gliel'ha imposto o gliel'ha chiesto"; lei, come al solito, omette una parte e dice: "Io non posso imporre niente a nessuno", ma io avevo detto: "Gliel'ha imposto o gliel'ha chiesto di fare questa operazione", perché l'ex collega Laforgia aveva già detto più volte che non si sarebbe presentato.

È una brutta pagina, dal mio punto di vista, di questa consiliatura, che secondo me invece ha visto delle pagine importanti, questa è una brutta pagina.

Qualcuno si è anche offeso perché facendo riferimento al signor Pellecchia non l'ho chiamato "dottore". Io non lo conosco, però se leggo qui "signor Pellecchia", perché devo dire "dottore"? Quando verrà in aula e dirà che è un dottore, io dirò che è un dottore.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Questo non lo so, so solo che ...

(Vari interventi fuori microfono)

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE CARRIERI: So solo che riuscite a strumentalizzare qualsiasi passaggio, non capendo che stasera in quest'aula non c'era un adempimento burocratico, c'era un'operazione politica che io voglio contrastare in ogni modo.

Il Sindaco Decaro non può fare la faccia del bravo ragazzo davanti alle televisioni e con i *selfie*, deve avere il coraggio delle sue azioni, quando viene in quest'aula a fare queste cose o quando fa delle nomine. Nei prossimi giorni vedremo le nomine che ha fatto il Sindaco Decaro, perché noi siamo in quest'aula per controllare e verificare, facciamo il lavoro che non possono fare i cittadini. Sindaco, stia tranquillo ch   qui c'   pane per lei anche nei prossimi giorni, stia tranquillo, ce le abbiamo tutte una dietro l'altra.

La differenza tra lei e noi, sa qual   ? Almeno rispetto a me? Che io ho molto, molto poco da nascondere, molto poco! Lei invece, ripeto, dietro quella faccia con cui va a dire che vuole il bene della citt   ("Io sono il Sindaco trasparente"), poi fa tutta una serie di operazioni, come questa, che sono operazioni politico-elettorali, che io in nessun modo posso far passare sotto silenzio.

Pertanto, per rispetto nei confronti del collega che sta entrando, il mio voto sar   di astensione.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO DECARO: Intervengo per fatto personale. Consigliere Carrieri, lei ha detto che io ho fatto un'operazione non trasparente sulla surroga di un Consigliere comunale che si    dimesso? Lei ha detto questo? Allora la invito a ritirare quello che ha detto oppure sar   costretto a denunciarla, se dice che io ho fatto un'operazione poco trasparente nelle dimissioni volontarie di un Consigliere comunale, che ha motivato.

Ci sta tenendo da due ore e mezza, da tre ore qui per la surroga di un Consigliere comunale e si permette di dire che ci pu   essere una spesa? Che ci pu   essere una spesa! La surroga    prevista dallo Statuto,    prevista da una legge nazionale, non    che solo i ricchi ereditieri come lei possono fare i consiglieri comunali, consigliere Carrieri. Non    che solo quelli ricchi per eredit   come lei possono fare i consiglieri comunali! La legge mette tutti nelle condizioni di fare i consiglieri comunali, consigliere Carrieri. Altroch   non sono trasparente!

(Brusio in aula)

PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna. Pongo in votazione la proposta di deliberazione recante il punto suppletivo c), proposta n. 2019/080/00045. Invito i Consiglieri a entrare in aula, si voti.    aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 26, favorevoli 25, contrari nessuno, astenuto 1. Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilit   della delibera test   approvata.

È aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 26, favorevoli 26. Il Consiglio approva.

EMENDAMENTI PRESENTATI E
NON APPROVATI

19/03/19

EMENDAMENTI PRESENTATI

ore 18.37

Proposta di deliberazione 2019/080/00045: EMENDAMENTI

1. PAG 2: dopo "Premesso che", al secondo capoverso sostituire "jus" con "ius";

2. PAG 2: dopo "Premesso che", al primo capoverso dopo "rassegnato" aggiungere "immotivatamente";

3. PAG 3: dopo "VISTA...", del secondo capoverso e dopo "rassegnato" aggiungere "improvvisamente e immotivatamente";

4. PAG 3: dopo "PRESO ATTO", al punto 2 sostituire "ritenuto di omettere il parere..." con "ritenuto di acquisire entro 7 giorni il parere";

5. PAG 3: dopo "PRESO ATTO", al punto 2 sostituire "...il presente provvedimento non comporta" con "il presente provvedimento potrebbe comportare";

19/03/19

ore 18.37

Proposta di deliberazione 2019/080/00045: EMENDAMENTI

1. PAG 2: dopo "Premesso che", al secondo capoverso sostituire "jus" con "ius";

2. PAG 2: dopo "Premesso che", al primo capoverso dopo "rassegnato" aggiungere "immotivatamente";

3. PAG 3: dopo "VISTA...", del secondo capoverso e dopo "rassegnato" aggiungere "improvvisamente e immotivatamente";

4. PAG 3: dopo "PRESO ATTO", al punto 2 sostituire "ritenuto di omettere il parere..." con "ritenuto di acquisire entro 7 giorni il parere";

5. PAG 3: dopo "PRESO ATTO", al punto 2 sostituire "...il presente provvedimento non comporta" con "il presente provvedimento potrebbe comportare";

n° 1

Prese spiccate in linea tecnica
non ritenute pertinenti e non
in punto di fatto e diritto

n° 2 Prese spiccate in linea tecnica
non essendo obbligatorie al cui obbligo
motivazionale ex lege in capo al conferi

n° 3 Perse sporele in lue
Teneri a le sporebana' sube
2

n° 4 Perse sporele in lue
Teneri a le sporele zernste a
Teneri a le sporele zernste a
2

n° 5 Perse sporele in lue
Teneri a le sporele zernste
non a le sporele zernste
perete a le sporele zernste
2

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
F.to Michelangelo Cavone

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Donato Susca

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 10/04/2019 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio

Bari, 10/04/2019

F.to Serafina Paparella

CERTIFICATO DI COPIA CONFORME

La presente deliberazione è copia dell'originale depositata presso gli uffici.

Il Segretario Generale
Donato Susca

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 10/04/2019 al 24/04/2019.

L'incaricato

Responsabile dell'Albo
Pretorio---

Bari, 29/04/2019

F.to Serafina Paparella

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

F.to

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>

